

LA VOCE ONSERNONESE

Edito dalla PRO ONSERNONE

Casella Postale 6601 Locarno

Stampa: Tipografia Poncioni SA Losone Tel. 093 35 31 31/32

Bimestrale N. 5

Anno 8

ottobre 1979

Abbonamento annuo Fr. 15.—
Sostenitore Fr. 30.—
Estero Fr. 30.—
Nr. singoli o arretrati Fr. 5.—
C.C.P. 65-2381

Tutta la nostra riconoscenza vada al Canton Zugo

**Alcune considerazioni sulle operazioni
di ripristino del territorio**

Il 27 agosto u.s., il Gran Consiglio del Canton Zugo ha approvato il credito di Fr. 410'000.— proposto dal suo Esecutivo (a proposito del quale già avevamo riferito sul numero di agosto) in favore della ricostruzione di sei ponti distrutti in Onsernone dall'alluvione del 7 agosto 1978. La notizia non può che rallegrarci e confortarci. La proposta è stata accettata all'unanimità dal Legislativo del Cantone confederato, che ha così dimostrato concretamente la solidarietà della sua gente nei confronti delle nostre difficoltà. Il Canton Zugo con questo generoso contributo ha pure dato, malgrado l'egoismo dei nostri tempi, chiara dimostrazione di un invidiabile spirito federalistico e di una spiccata sensibilità nei confronti delle zone di montagna disagiate. Quella dei nostri confederati di Zugo si aggiunge alla generosità di tutti i volontari provenienti da vari Cantoni della Svizzera, che hanno dedicato le loro vacanze ed il loro tempo libero - purtroppo non sempre compresi - in opere di pulizia e di ripristino. Parecchi altri enti ed associazioni, sia ticinesi che d'oltralpe, hanno devoluto somme più o meno importanti in favore della nostra valle, grazie alle quali già si son potuti ricostruire ponti, ristabilire accessi, ecc.. Vergeletto e Gresso hanno finalmente la luce portata dalla Società Elettrica Sopracenerina: in altra parte del bimestrale riportiamo la notizia del voto, da parte del nostro Gran Consiglio, di un'importante credito di Fr. 369'000.— per contribuire a pagare quest'opera. Anche il nostro Cantone ha quindi dimostrato buona volontà nei confronti di questi due villaggi onsernonesi.

Naturalmente, però, ancora moltissimo resta da fare: praticamente tutto da affrontare - in modo serio e globale si intende - è il lavoro di ripristino del territorio. Ne fa stato il rapporto del geologo dott. Amman che pubblichiamo su questo numero. È vero che per la Valle di Vergeletto si sono finalmente aperte prospettive incoraggianti che ci fan sperare che presto possano cominciare i lavori (vedi al proposito in altra parte della Voce la risposta del C.d.S. all'interrogazione dell'on. Pollini).

Intanto però almeno un terzo della pista fatta dai militari fino al Pian delle Cascine è stata distrutta dal fiume in piena. E, come dice il dott. Amman, non era difficile prevedere che sarebbe successo. È altrettanto vero però che moltissimo ha ancora da essere fatto anche sui territori di altri Comuni: pulizia di frane, consolidamento del terreno tramite la costruzione di terrazzi, muri di sostegno e di sbarramento, opere di rimboschimento, ecc.. Le recenti intensissime piogge che purtroppo una volta di più hanno causato numerose vittime nella vicina valle Vigizzo, hanno dimostrato chiaramente che è indispensabile intervenire massicciamente se non si vogliono far correre rischi alla popolazione e per salvare un patrimonio culturale ed ambientale comune. La nostra gente in occasione della recente violentissima buzza ha avuto paura; e non a torto. L'alluvione dello scorso anno ha lasciato un segno profondo, oltre che sul territorio, anche nell'intimo della popolazione.

Il lavoro fatto dalle squadre messe assieme dalla Comunità di valle non ha sempre e dappertutto dato, per una somma di motivi che sarebbe prematuro e semplicistico voler definire in questa sede, i risultati sperati: ci auguriamo che davanti all'esperienza sin qui fatta, si proceda a dei ripensamenti e eventualmente anche a dei cambiamenti di rotta. È però indubitabile che i dirigenti della Comunità di Valle si son trovati davanti grossissime difficoltà per mancanza dei crediti necessari, ciò che ha condizionato parecchio tutta l'organizzazione dei lavori. L'ente pubblico cantonale non ha probabilmente sostenuto a sufficienza la Direzione della Comunità di valle: ne fa fede un recente articolo del suo segretario, Amedeo Mella, apparso sull'Eco di Locarno del 18 settembre 1979.

È evidente che per mettere a posto le cose ci vuole la massima determinazione e grande spirito di iniziativa da parte delle autorità comunali e patriziali, oltre che senso di responsabilità da parte dei singoli cittadini che sono impiegati e impegnati nelle opere di ricostruzione. Ma perché tutto ciò possa poi anche avverarsi, occorrerà pure sapere se almeno una parte degli oltre cinque milioni raccolti in tutta la Confederazione grazie alla generosità dei suoi cittadini, arriverà in Onsernone e in favore di che cosa. Non dubitiamo che questi soldi siano ben custoditi e che maturino, nel corso dei mesi che passano anche degli interessi. Lasciandoli nel cassetto non ci sembra, però, che siano gestiti nel migliore dei modi: e desidereremmo anche sapere con precisione, a più di un anno dal disastro, se si ha intenzione di utilizzarli, quando, come e dove.

Ci auguriamo che anche questa nostra richiesta non venga considerata, come già lo furono numerose altre, come troppo pretenziosa e velleitaria.

La Redazione

Quo vadis Valle Onsernone?

(Conferenza tenuta in occasione dell'assemblea generale CVO del 27 ottobre 1979 a Russo)

La realtà della Valle Onsernone del 1979 si può indicare con alcuni fatti caratteristici:

- alla Comunità di Valle Onsernone hanno aderito i comuni di Auressio, Mosogno, Russo, Crana, Comolagna, Vergeletto; non hanno ancora aderito i Comuni di Loco, Berzona, Gresso
- il 20 maggio 1979 alla domanda: «volete la fusione?»
 - 252 cittadini hanno detto NO
 - 251 cittadini hanno detto SI
 - nei comuni di Auressio, Loco, Berzona, Gresso, Vergeletto la maggioranza è stata per il NO

Se consideriamo Onsernonese anche chi è originario della Valle ed è però domiciliato altrove, la risposta alla fusione sarebbe stata sicuramente di maggioranza positiva.

Non crediamo che nell'ora attuale si possa fare a meno di considerare anche il loro pensiero, pur condividendo l'opinione che in prima linea per i problemi valterani contano i residenti in Valle e non quelli che l'hanno abbandonata.

In Valle solo una parte della popolazione si è resa conto che non è possibile continuare per lungo tempo con le strutture attuali in quanto esse diventano sempre meno efficienti per far fronte ai bisogni crescenti della collettività, in una società che ha sempre minor numero di persone disponibili per la soluzione dei problemi di tutti i giorni.

Di fronte alla difficile situazione attuale tutti gli Onsernonesi dovrebbero contribuire all'azione di riattivazione prima che sia definitivamente troppo tardi.

Popolazione

Lo sviluppo della popolazione residente sulla base delle tendenze desunte dai censimenti federali è indicato dall'Ufficio Ricerche Economiche (URE) per il prossimo ventennio per il Circolo dell'Onsernone con un ulteriore spopolamento:

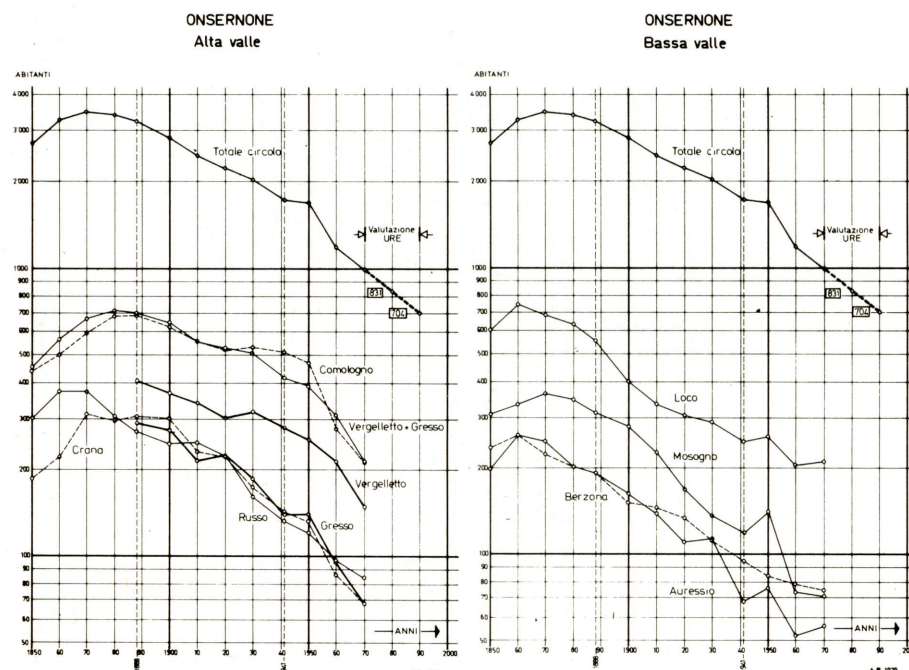
- contati al 1970	994 abitanti
- valutati al 1980	831
- valutati al 1990	704

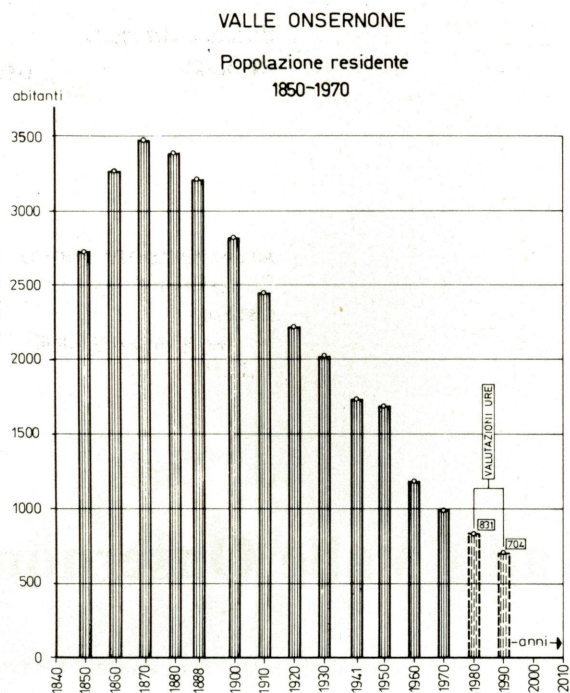
La tendenza alla diminuzione, iniziata alla fine del secolo scorso, malgrado il piano di sviluppo non sembra potersi essenzialmente migliorare per i prossimi 10 anni.

La riduzione quantitativa progressiva della popolazione sottrae perciò la possibilità di disponibilità materiale dell'elemento umano; quante volte si sente dire già oggi: «sono sempre gli stessi che devono ballare!» e non potrebbe essere differente in una società che ha sempre maggiori esigenze e impegni in un tessuto umano quantitativo che sempre più si assottiglia: la riduzione prevista metterà maggiormente in crisi l'economia locale.

Per tutti i comuni della Valle è la stessa regola, con incidenze più o meno accentuate ma di destino uguale.

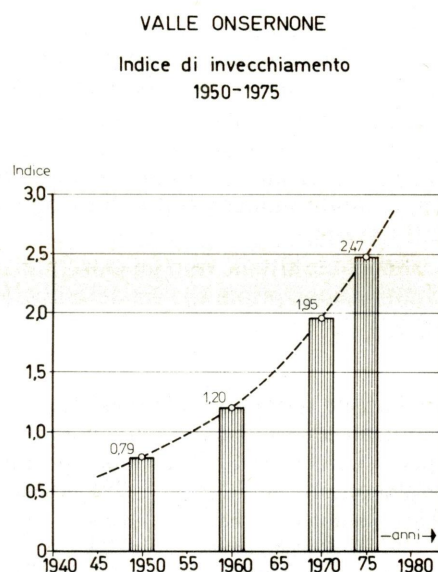
I grafici degli sviluppi della popolazione indicano chiaramente le tendenze e dove sarà il punto di arrivo.





Invecchiamento

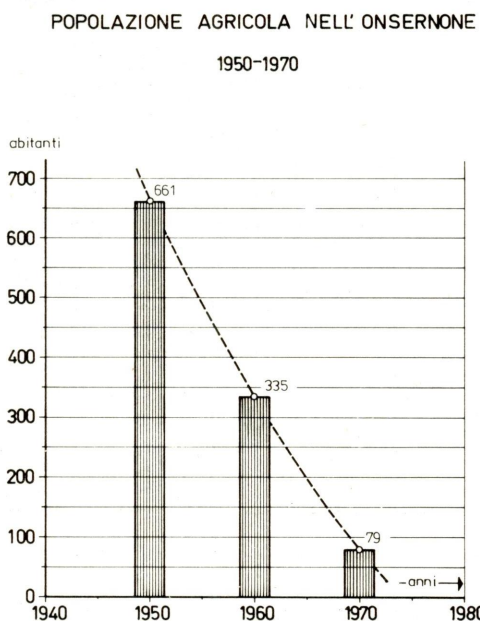
La diminuzione quantitativa della popolazione è accompagnata da un importante invecchiamento. L'indice d'invecchiamento è aumentato tre volte in 25 anni, si tratta di un fenomeno preoccupante che giustifica il timore espresso da varie parti che la valle Onsernone tende a diventare una regione morta. Se vediamo che alcune frazioni sono già pressoché totalmente abbandonate, il timore che l'ulteriore peggioramento della situazione abbia a compromettere definitivamente la popolazione vallerana autoctona è tutt'altro che infondato.



Popolazione agricola

Nel ventennio 1950-1970 la popolazione agricola è diminuita in modo considerevole (oltre 8 volte). Una rivitalizzazione dopo i tentativi fatti negli scorsi decenni per dare consistenza al settore primario, stando alle apparenze, non ha dato risultato di sorta.

L'alluvione che ha asportato il fondo valle di Vergeletto ha dato un ulteriore colpo a questa precaria situazione.



Economia

Esprimendo il concetto utilizzato dallo Stato per indicare la potenzialità finanziaria dei comuni con l'indice fiscale finanziario dei comuni Ticinesi, si nota che tutti i comuni di valle Onsernone si trovano nella fascia dei comuni classificati «deboli di zona inferiore», ad eccezione del comune di Berzona che transitoriamente si trova in alta zona per motivi di domicilio di persone facoltose non onsernonesi.

L'indice della valle (escluso Berzona) è quello della metà della media di tutti i comuni del cantone Ticino.

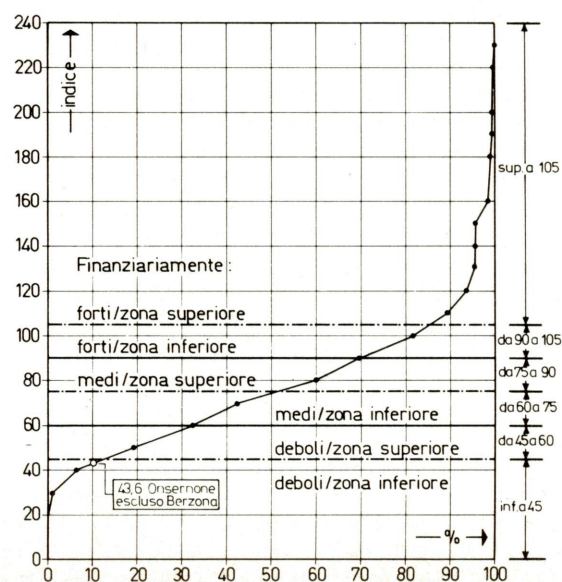
Basterebbe che qualche comune «ricco» desse l'aiuto ai comuni finanziariamente molto deboli, per risolvere a mezzo di una compensazione equa questi squilibri crassi che si prolungano nel tempo in un piccolo paese come è il cantone Ticino.

È però preoccupante il fatto che il reddito sociale pro capite (1970) per la valle Onsernone è di un terzo di quello della Svizzera e di 2.6 volte in meno di quello del cantone Ticino, rispettivamente di quello della regione del Locarnese e Valle Maggia (RLVM).

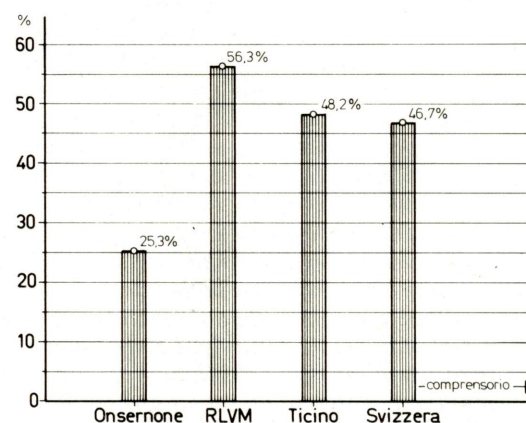
Quanto però è di maggiore preoccupazione è che l'incremento del reddito sociale pro capite nel decennio 1965-1975 è stato, per la RLVM, di oltre il 50% come lo fu circa del 47-48% per la Svizzera e per il Ticino, mentre per la valle Onsernone fu di solo metà di questo importo.

Le discrepanze tendono perciò ad aumentare, cioè tende ad aumentare la differenza tra la media generale del reddito sociale pro capite generale e quello della valle Onsernone.

GRAFICO INDICI FISCALI-FINANZIARI DEI COMUNI



REDDITO SOCIALE PRO CAPITE
Aumento 1965-1975
in %



Ferrovie BB - Pontresina-Morteratsch-Schlarigna-Pontresina inaugurata nel 1908. Operai Mosognesi al lavoro.

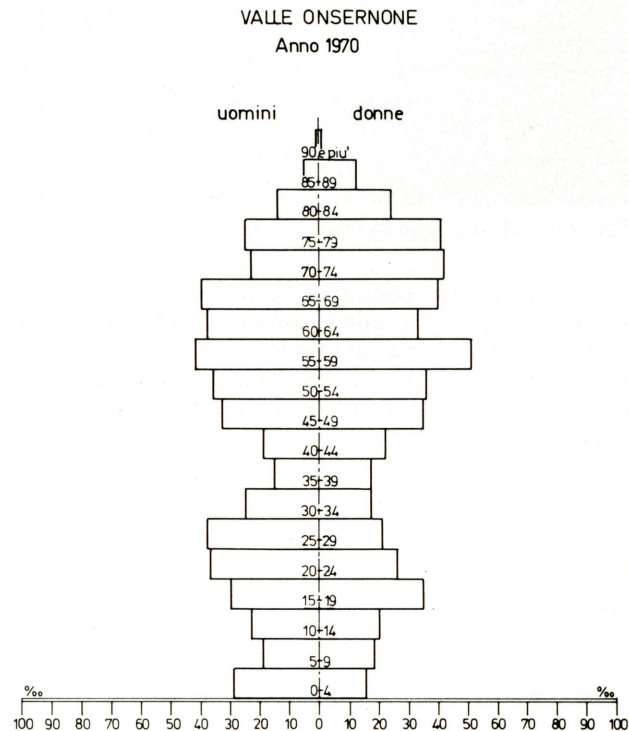
(Foto A. Rima)

Struttura per età della popolazione

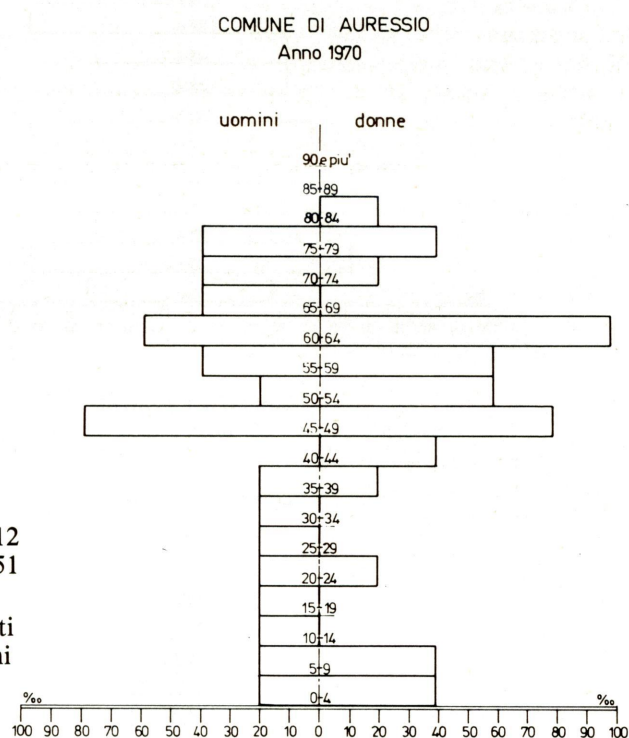
Un'indicazione sulla composizione della popolazione è desumibile dalla piramide dell'età analizzata per classi quinquennali e per sesso.

Si nota subito che per la valle Onsernone nel suo complesso il rigonfiamento della parte superiore nel grafico conferma la tendenza generale accentuata dell'invecchiamento.

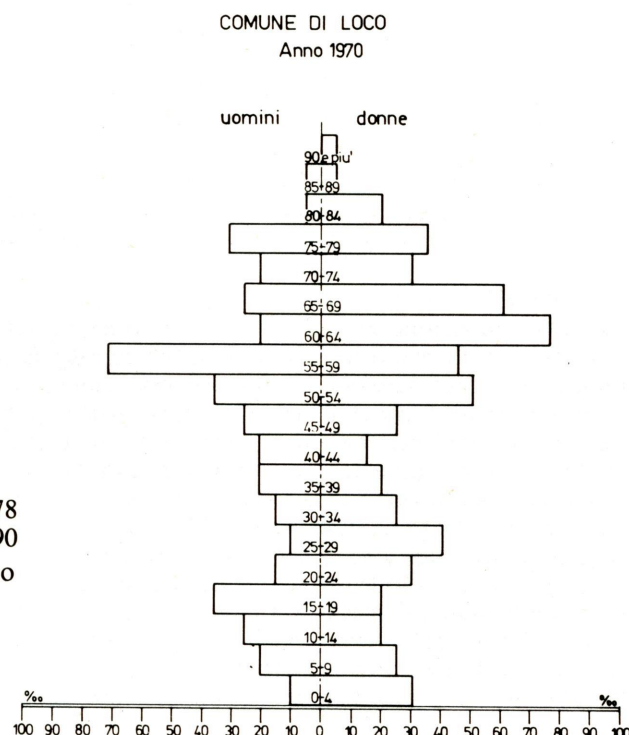
Analizzando i dati del 1970 raccolti per i singoli comuni e messi a disposizione dal Presidente dell'ex Consorzio dei Comuni della Valle (Giuseppe Remonda) si possono ottenere alcuni dettagli significativi di cui alcuni accennati nel testo.



Auressio
altitudine m s.m. 612
abitanti al 1975 51
si osserva al 1970
una carenza di abitanti
nell'età sino ai 45 anni

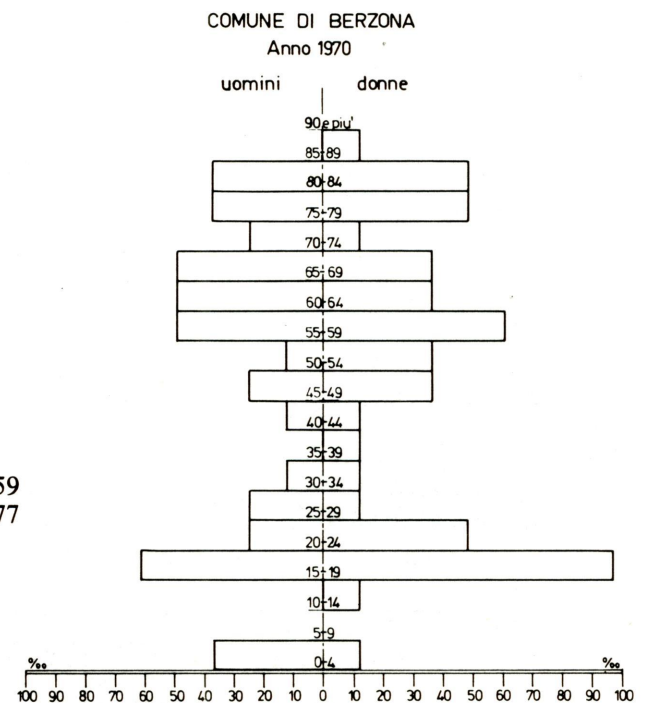


Loco
altitudine m s.m. 678
abitanti al 1975 190
al 1970 un pronunciato
invecchiamento con
accento prevalen-
temente femminile



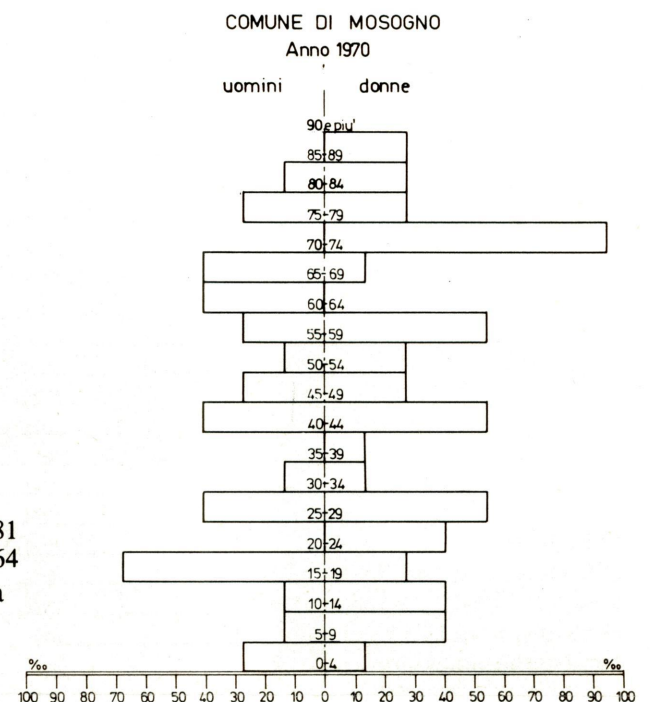
Berzona

altitudine m s.m. 759
abitanti al 1975 77
la piramide 1970
indica una carenza
tra i 20 e i 54 anni



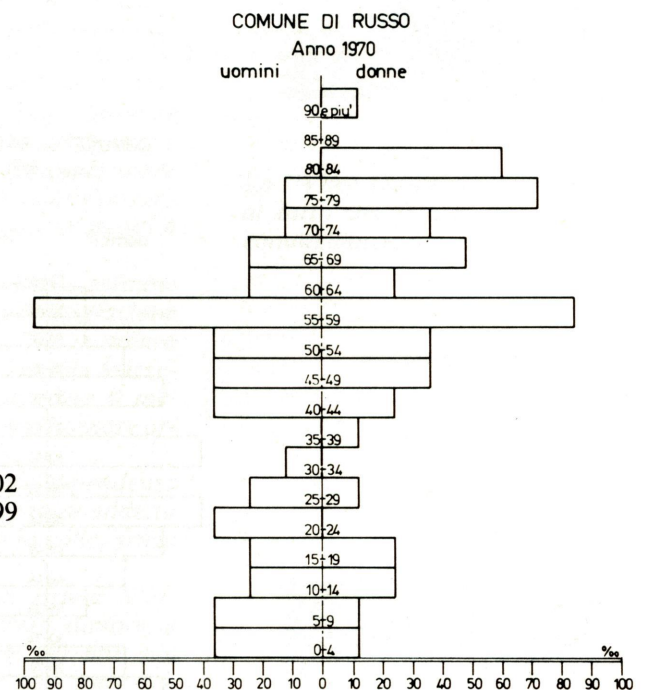
Mosogno

altitudine m s.m. 781
abitanti al 1975 64
al 1970 una mancanza
negli anni sino a 40



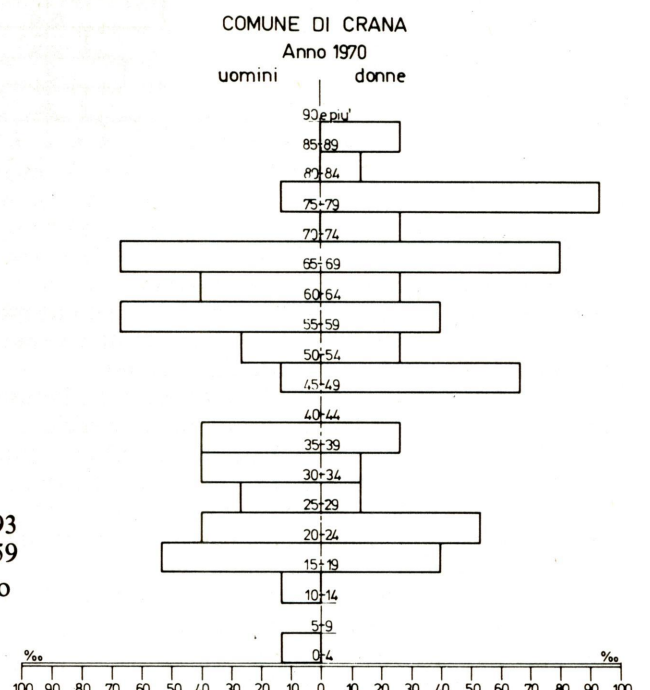
Russo

altitudine m s.m. 802
abitanti al 1975 99
al 1970 un'esigua
popolazione sino ai
40 anni

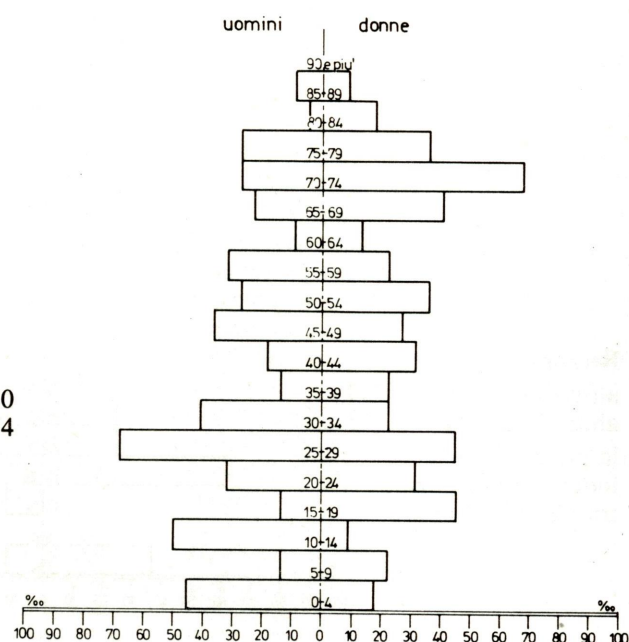


Crana

altitudine m s.m. 893
abitanti al 1975 59
un evidente accentuato
invecchiamento



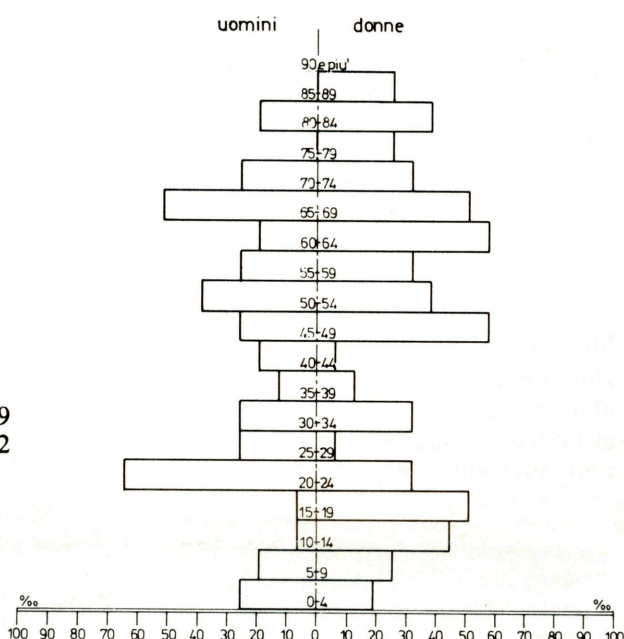
COMUNE DI COMOLOGNO
Anno 1970



Comologno

altitudine m s.m. 1080
abitanti al 1975 174
al 1970 è un comune
con popolazione
ancora relativamente
equilibrata

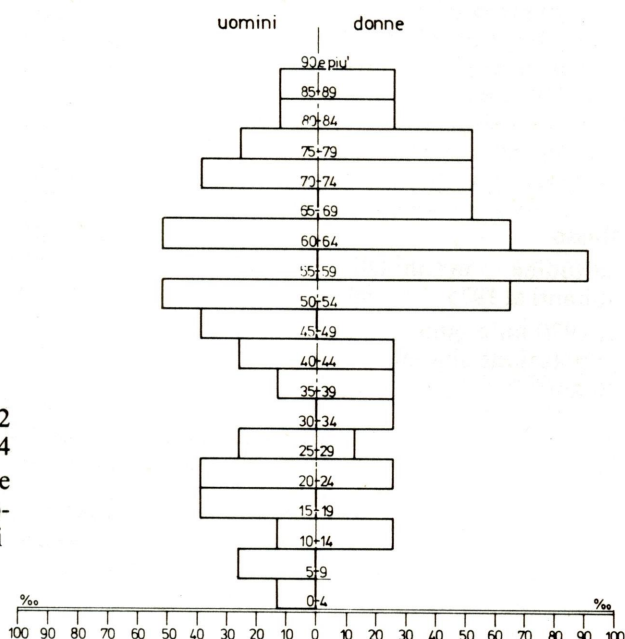
COMUNE DI VERGELLETO
Anno 1970



Vergelleto

altitudine m s.m. 909
abitanti al 1975 132
al 1970 si nota una
consistenza maggiore
femminile delle classi
superiori ai 45 anni

COMUNE DI GRESSO
Anno 1970



Gresso

altitudine m s.m. 992
abitanti al 1975 64
al 1970 il peso maggiore
è dato dalla popolazione
superiore ai 50 anni

La situazione nei secoli scorsi

Gli Onsernonesi da sempre sono emigranti.

È un fatto evidente che la terra onsernonese non ha mai potuto dare sostentamento a tutti, dunque vi è stata la necessità da una parte di esportare la mano d'opera e dall'altra di importare l'artigianato.

Da qui l'emigrazione per lo più organizzata e l'industria della paglia.

L'emigrazione organizzata si diresse in varie regioni dell'Europa; nella metà del secolo XVII° fino alla fine del secolo XVIII° quanti nomi si incontrano nelle Fiandre, in Alsazia: Darni, Gianini, Ferrazini, Scalpellini, Remonda, Grassi, Rima, Vanotti, Meschini, Ganzinotti e numerosi altri.

L'emigrazione riuscì a mantenere l'equilibrio economico locale e perciò anche una normale struttura nella popolazione.

Esaminando i grafici della struttura dell'età del 1719 e 1776 del comune di Mosogno in base ai dati dei censimenti si scorge per il 1719 un'equilibrata disposizione delle classi con una carenza delle età mature maschili (emigrati) e nel 1776 una piramide assai equilibrata.



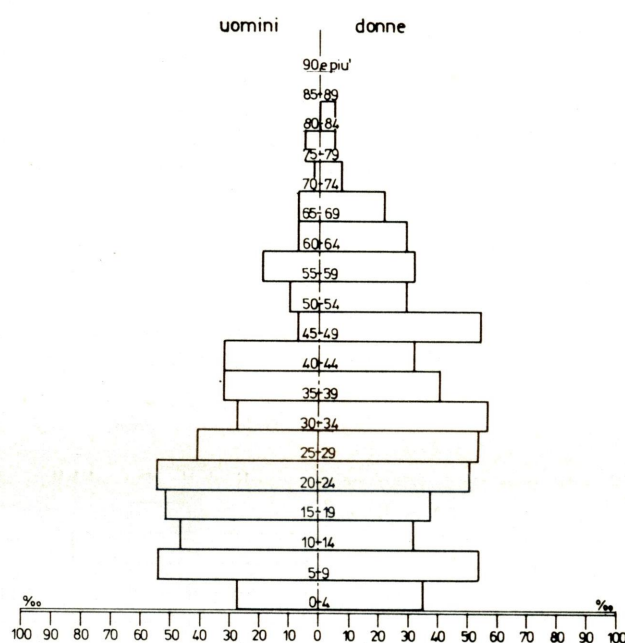
Emigranti di Mosogno in Olanda inizio secolo.

(Foto A. Rima)

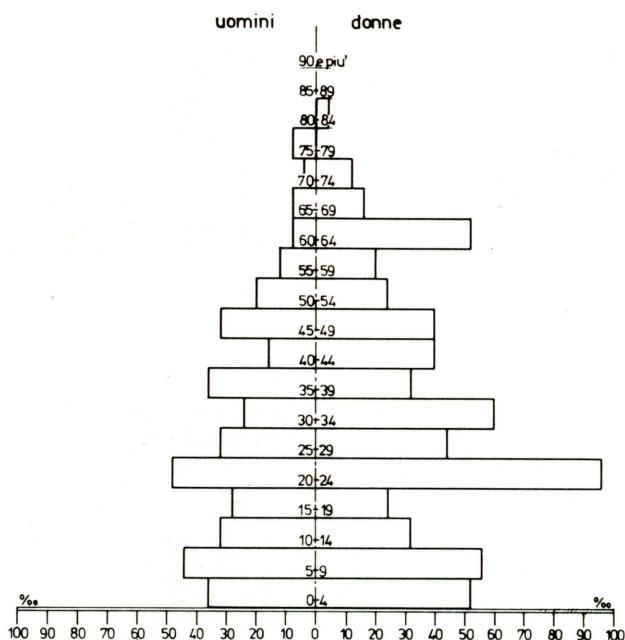
L'organizzazione economica di allora (Mosogno 300 + 350 abitanti) basava sull'emigrazione di qualità (commercianti, professionisti) così poco conosciuta dalla nostra storia cantonale.

Più tardi l'emigrazione si rivolse al Piemonte, alla Lombardia e in seguito in altri paesi europei (Olanda e altri) o nella Svizzera interna (emigrazione temporanea) e nelle Americhe.

COMUNE DI MOSOGNO
Anno 1719



COMUNE DI MOSOGNO
Anno 1776



Conclusione

La valle Onsernone ha sempre dovuto avere uno sfogo economico verso l'esterno per poter vivere. È la ragione per cui oggi la prima ricerca di miglioramento è da ottenere con la miglioria essenziale dell'accesso stradale.

Però non è sufficiente migliorare le infrastrutture, pur essendo queste migliorie indispensabili per ragioni di semplice e usuale aggiornamento.

Occorre svolgere un'azione atta a incrementare in modo incisivo l'economia locale con l'aiuto per la creazione di vitali strutture che non potranno mantenersi se non verranno alimentate dall'esterno.

Avendo individuato che è l'elemento economico da aiutare, ogni altro intervento potrà essere utile ma non essenziale per correggere gli squilibri.

Una condizione è richiesta. La comprensione di tutta la popolazione e degli enti locali per una migliore collaborazione nella ricerca dei mezzi atti a salvare la valle dal disgregamento in atto.

Un appello viene rivolto a tutta la popolazione per trovare l'unità di intenti.
ing. Augusto Rima

Assemblea CVO, 27 ottobre '79

Programma di sviluppo (PS)

Egredi signori delegati e ospiti, la direzione della Comunità di Valle Onsernone (CVO) è lieta di informarvi sullo sviluppo degli interventi che sono in relazione alle decisioni prese da questa assemblea il 24 febbraio 1979, che ha ratificato da una parte il concetto degli interventi del 1978 e dall'altra il riparto delle spese tra i comuni approvando nel contempo il programma dei lavori di ripristino del 1979 consistenti:

- nella continuazione dei lavori di riassetto delle frane urgenti
- nella ricostruzione dei ponti:

II tappa

Vi informiamo che la vostra direzione si è occupata attivamente di questi problemi e in parte ha trovato le soluzioni; le realizzazioni sono in corso di attuazione.

Per poter avanzare con gli accertamenti e con le procedure relative all'ottenimento del finanziamento, è stata allestita una valutazione complessiva dei danni; il testo è stato distribuito ai comuni per le loro eventuali osservazioni (v. rapp. No. 19 del 31.7.1979).

Risulta pertanto:

- che la valutazione complessiva dei danni effettuata nell'ottobre 1978 corrisponde agli ulteriori accertamenti fatti.

La cifra indicata dalla RLVM nell'allegato "Alluvione" al programma di sviluppo per l'Onsernone ammonta a Fr. 18'965'000.— dunque circa **19 Mio** per il complesso dei danni

- le valutazioni per i programmi comunali sono:

• I tappa 1978-1979

per i lavori urgenti nei comuni di Mosogno, Russo, Crana, Comolengo, Vergeletto, Gresso è indicata una spesa di Fr. 1'505'000.—

- per la II tappa 1979-1980 concernente la sistemazione degli accessi e del territorio nei comuni di Mosogno, Russo, Crana e Comolengo Fr. 1'300'000.—

(non figurano gli importi per i comuni di Gresso, Vergeletto in quanto trattano il ripristino per proprio conto)

- il danno complessivo da trattare direttamente dai 4 comuni (Mosogno, Russo, Crana, Comolengo) ammonta a Fr. 2'400'000.—

I lavori già effettuati per il complesso dei danni sono di circa 2.5 Mio di franchi.

La direzione CVO ritiene perciò che con il 1980 i comuni non siano più in difficoltà per gli accertamenti e le precisazioni di principio e perciò tutti potranno svolgere direttamente la completazione delle opere indicate nei singoli programmi da realizzare che sono a conoscenza delle rispettive autorità comunali.

Entrano nelle attività comunali prevalentemente di ordine finanziario le procedure da svolgere relative al riassetto delle frane che verranno incluse nei piani di bonifica dell'autorità forestale, in quanto tali opere, che beneficiano di sussidi assai elevati federali e cantonali, usufruiranno dei sussidi dopo la loro realizzazione.

Questa riorganizzazione deriva dal fatto che attualmente l'attività pubblica non può essere svolta direttamente dalla CVO, deve essere svolta bensì dai singoli comuni che possono chiedere i crediti, fare le delibere e presentare i conti.

Si tratta perciò, con inizio dal 1980, di disciplinare direttamente e in modo definitivo questa materia che, come è ora definitiva, entra nell'ambito delle ordinarie attività comunali.

Alcuni comuni hanno già espresso il loro desiderio in tal senso.

È evidente che la direzione della CVO sarà sempre disponibile per aiuti e consigli, in quanto fossero richiesti dai singoli comuni.

La direzione CVO, una volta chiuse le attività per il 1979, proporrà all'assemblea 1980 il regolamento finanziario di tutto quanto si è svolto sino a fine 1979, seguendo il principio dell'utilizzazione degli aiuti ottenuti a beneficio della quota parte per legge a carico dei comuni e agli interventi importanti relativi alla sicurezza delle persone e delle cose anche nel dominio privato.

Dopo l'intervento della truppa e accanto al prezioso aiuto della Croce Rossa la CVO ha potuto svolgere un lavoro tempestivo utile e proficuo grazie alla magnanimità di enti privati (Lions Club, Migros, operai italiani di Zurigo) e numerosi altri enti e privati singoli che figureranno sull'albo d'oro della CVO; a tempo opportuno verranno tutti pubblicamente ringraziati.

Il gesto di solidarietà confederale del cantone Zugo che ha messo a disposizione del cantone Ticino per la Valle Onsernone Fr. 410'000.— incoraggia gli Onsernonesi e dà a loro più fiducia nell'avvenire.

Sulla qualità del lavoro eseguito sin qui in Valle Onsernone in relazione al ripristino idrogeologico e al suo primo collaudo avvenuto in occasione delle precipitazioni intense di metà ottobre 1979, si cita il rapporto del geologo dr. Amman testualmente:

Relazione tecnica sul ripristino 1978-1979

Approvato il progetto di "Piano generico di sviluppo" della RLVM

La «Legge sull'aiuto agli investimenti nelle regioni di montagna» (LIM) del giugno 1974 ha lo scopo fondamentale di migliorare le condizioni di esistenza nelle regioni di montagna.

L'assemblea del 5 novembre 1977 si è già occupata della materia e ha approvato il programma generico dello sviluppo valterano che contiene le finalità e le indicazioni che sono state in seguito considerate nei contenuti del programma di sviluppo.

Il testo del progetto di programma di sviluppo è stato consegnato recentemente ai Comuni ed ha già formato oggetto di commento da parte di Mosogno, Russo e Crana, con un'unica istanza; sono pervenute inoltre alcune osservazioni verbali, altre sono state pubblicate dalla "Voce Onsernonese" sul numero di agosto, unitamente all'estratto della relazione sul piano di sviluppo del quadro generale a livello comprensoriale contenuto nel rapporto della Regione del Locarnese e Valle Maggia (RLVM).

Si osserva che, pur essendo assai positive le prese di posizione sin qui esternate, trapela il legittimo timore che l'individuazione schematica della caratteristica per la Valle Onsernone indicata come "Testimonianza culturale, paesaggistica e del turismo naturalistico" abbia in sé il germe per far tendere la nostra Valle a un "Museo" oppure per avviarla a diventare un semplice "dormitorio".

La direzione della Comunità di Valle Onsernone (CVO), che è dello

stesso sentimento, attira però l'attenzione della popolazione della Valle Onsernone sul contenuto degli obiettivi globali, che sono in primo luogo elementi vivificatori e promozionali che si intende dirigere nei settori:

- miglioramento del collegamento stradale
- creazione di un centro comprensoriale a Russo
- promozione turistica
- pianificazione intercomunale e rilancio

È però ovvio che si può parlare con fiducia del programma di sviluppo solo a tre condizioni:

- che l'asse stradale sia effettivamente migliorato con interventi non dilazionati
- che il ripristino dei danni dell'alluvione del 7 agosto 1978 prosegua ininterrotto sino a ridare l'assetto di un territorio fisicamente stabile (sistemazioni idrogeologiche)
- che tutti i Comuni della Valle abbiano a trovare quella sufficiente comprensione reciproca e solidale per svolgere un'azione complessiva che interessa tutto il territorio valterano

È certo che per raggiungere lo scopo occorre coinvolgere nella trasformazione in atto tutta la popolazione e in modo particolare la giovane generazione; il compito di una maggiore informazione diventa perciò essenziale, a cui la CVO, unitamente agli altri enti valterani, dovrà maggiormente dedicarsi.

D'altro lato il progetto di programma di sviluppo dà la possibilità concreta di inoltrare le prime domande di aiuto che possono venire tenute in considerazione per i Comuni della CVO.

I Comuni cominciano a conoscere quanto occorre svolgere per ottenere le approvazioni e gli aiuti previsti; siccome però si tratta di svolgere pratiche certe volte complesse, l'avvenuta nomina del segretario della RLVM a metà tempo potrà facilitare la raccolta dei documenti necessari; essa è avvenuta anche in vista di aiutare i Comuni a svolgere le pratiche previste dalla legge.

È evidente che il PS approvato nelle grandi linee sarà definitivo solo al momento della sua accettazione assembleare della RLVM e dall'Autorità Cantonale e Federale perciò, pur formulando eventuali proposte di emendamento, esse verranno esaminate e considerate nella misura che rappresenteranno una reale utile completazione del programma stesso.

E per quanto riguarda la CVO, nell'interesse della Valle Onsernone, non possiamo altro che sostenere la realizzazione dei seguenti postulati:

- 1) il ripristino della situazione "quo ante" relativa all'alluvione 7.8.1978
- 2) la contemporanea sistemazione stradale secondo un programma che assicuri continuità nell'intervento, con inizio entro breve termine
- 3) l'assistenza ai Comuni da parte dell'Autorità Cantonale per poter svolgere le pratiche relative al conseguimento degli obiettivi, la realizzazione delle opere, il riassetto fondiario, il piano regolatore della Valle e altri simili oggetti

Dopo esame

- del quadro generale a livello comprensoriale (PS pag. 318 e segg)
- del catalogo degli investimenti comune per comune (PS pag. 369 e segg)

alle condizioni e osservazioni espresse, viene deliberato all'unanimità dei presenti:

"il progetto di piano di sviluppo, per quanto si riferisce alla Valle Onsernone, è approvato".

Il vice presidente CVO

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

ing. Augusto Rima

Lavori di ripristino in Valle di Vergeletto

La recente risposta del Consiglio di Stato all'interrogazione del deputato Adriano Pollini

«L'evento alluvionale del 7 e 8 agosto 1978 che ha colpito così duramente, assieme ad altre popolazioni ticinesi, anche la comunità di Vergeletto ha sin dall'inizio impegnato il Consiglio di Stato nella necessaria opera di solidarietà. Infatti, dopo i primi interventi urgenti nello scorso autunno si diede incarico ad un gruppo di lavoro dell'amministrazione di elaborare un progetto generale di bonifica al fine di permettere la continuità dell'attività agricola in Valle Vergeletto.

Il progetto di massima (elaborato in collaborazione con la comunità agricola interessata) prevede l'esecuzione di diverse opere per un importo di due milioni. Il progetto e il preventivo furono sottoposti all'autorità federale competente, con la richiesta di sussidio per il finanziamento delle opere previste, nell'intento di iniziare i lavori di bonifica con l'avvento della bella stagione. Nel corso della primavera è stata affrontata con celerità la progettazione relativa alla ricostruzione della strada lungo la Valle di Vergeletto e all'arginatura del Ribo. Sulla base dei progetti eseguiti, si sarebbe così potuto procedere all'appalto nell'intendimento di poter mettere in cantiere, almeno in parte, i lavori di sistemazione del fondovalle dopo le ferie dell'edilizia di agosto: infatti tutto è pronto al riguardo.

Purtroppo le obiezioni sollevate dalle competenti autorità federali al sussidiamento di spese indubbiamente rilevanti (circa 7 milioni di franchi) hanno intralciato le intenzioni dell'autorità cantonale. È evidente che un sostanzioso apporto della Confederazione ai costi di ripristino appare indispensabile e non soltanto nell'ottica della solidarietà confederale, verbalmente manifestata dopo l'alluvione persino da esponenti del Consiglio federale. Lo scorso 31 agosto si è svolto a Bellinzona il previsto incontro tra autorità cantonali e federali per trovare un'intesa sulle questioni ancora in sospeso relative ai progetti di ripristino. La discussione ha permesso di giungere ad una chiarifica-

zione degli aspetti tecnici del problema e ha evidenziato, ancora una volta, le difficoltà finanziarie nelle quali si dibatte la Confederazione. È stata tuttavia riconfermata la volontà di intervenire concretamente in favore della comunità vallerana. I lavori principali potranno pertanto iniziare nella primavera del prossimo anno e si estenderanno certamente su un periodo di 3-4 anni (stagione lavorativa limitata), mentre alcuni lavori di bonifica saranno sottoposti nelle prossime settimane a ulteriore valutazione.

Oltre alle opere già menzionate e per le quali si è dovuto attendere l'esito dell'incontro del 31 agosto, è in corso la costruzione dell'elettrodotta Crana-Grosso per l'allacciamento dei Comuni di Gresso e Vergeletto alla rete della SES. Il costo dell'allacciamento e del rifacimento delle linee primarie nei due Comuni è preventivato in Fr. 672'000.- (sussidio cantonale previsto 55 per cento) con una partecipazione della Confederazione del 26 per cento su Fr. 650'000.-

La ricostruzione delle aziende agricole danneggiate e distrutte potrà iniziare dopo l'avvio dei lavori di correzione del fiume, onde proteggere le costruzioni da nuove possibili piene, mentre per il ripristino dell'acquedotto consortile lungo la Valle Vergeletto (danno circa 200'000.- Fr.) bisogna attendere l'esecuzione del rilevato stradale nel quale verrà posata la condotta.

È inoltre doveroso precisare come, contrariamente a certe illusioni, vi sia stata una perfetta collaborazione fra i Dipartimenti interessati all'allestimento dei progetti di intervento. Dopo quanto detto, non sembra neppure necessari di ulteriore dimostrazione la prontezza del Consiglio di Stato nell'affrontare le gravi conseguenze dell'evento alluvionale: come sempre più frequentemente avviene in questi tempi di ristrettezze finanziarie per la Confederazione, il discorso con gli uffici federali competenti richiede anche al Cantone disponibilità per non facili e talvolta dure trattative».

località dove lavorano. Da qualche tempo si fa sentire in modo particolarmente pesante la concorrenza di cooperative o altre associazioni di vendita che inviano nei Comuni periferici e valligiani automezzi forniti praticamente di tutti i beni di prima necessità.

Non è una prassi nuova e occorre riconoscere che, in taluni casi, questi negozi ambulanti hanno potuto supplire alla mancanza di punti di vendita locali gestiti da popolazione indigena.

La concorrenza — e si tratta anche in questo caso di un confronto impari — che fanno ai piccoli negozi è però tale che questi si vedono costretti a cessare l'attività.

Una tendenza che difficilmente si concilia con i validi sforzi operati a vari livelli per promuovere lo sviluppo economico nelle valli e nelle regioni periferiche del Cantone.

Il problema non è di quelli di facile soluzione, in quanto numerosi ostacoli di natura giuridica, economica e sociale rendono difficile la difesa e la promozione dei piccoli negozi e

commerci nelle regioni vallerane e periferiche.

Merita comunque di essere affrontato, ed è per questo che, avvalendoci della facoltà concessa dal Regolamento del Gran Consiglio, ci permettiamo interrogare il Consiglio di Stato a sapere:

— se ritiene che si debba intervenire per correggere questa tendenza a nostro giudizio negativa;

— in caso affermativo, quali possibilità d'intervento sono a disposizione dell'autorità cantonale;

— se si può considerare, vista la funzione sociale e economica di questi negozi, uno sgravio fiscale per permettere ai loro gerenti o proprietari di concorrere «ad armi pari» con le filiali ambulanti delle grosse cooperative di vendita;

— se non è il caso di allestire uno studio conoscitivo per meglio valutare la portata del problema nel Cantone e le conseguenze socio-economiche che derivano dall'abbandono dei piccoli negozi e commerci con vendita diretta nelle Valli e nelle regioni periferiche».

Messaggio della direzione della CVO

all'assemblea del 27 ottobre 1979, riferentesi all'operazione di ripristino dei danni dell'alluvione del 7 agosto 1978

6611 Russo, 27 ottobre 1979

Egredi signori,

La Direzione della Comunità ha recentemente fatto il punto alla situazione riferentesi all'intervento di ripristino iniziato nel 1978.

Ne è scaturito il seguente rapporto che ci pregiamo sottoporvi per esame e decisione di merito. Si ritiene utile rammentare che l'operazione di ripristino era stata proposta dalla Direzione e accettata dall'Assemblea della Comunità, in considerazione della particolare situazione in cui si era venuta a trovare la nostra valle in seguito all'alluvione del 7 agosto 1978. Vale a dire, da una parte ci si era trovati di fronte ad una serie di situazioni pericolose determinate dalle innumerevoli frane, buona parte delle quali sovrastanti l'abitato e che di fatto necessitavano una rapida sistemazione, dall'altra l'impossibilità delle Autorità comunali di intervenire rapidamente a causa della mancanza di sufficiente mano d'opera reclutabile subito.

Questi fattori hanno determinato la decisione della Comunità di intervenire subito; lo si è fatto costituendo dei gruppi di lavoro che hanno operato come ben sapete in diversi comuni, in parte coadiuvati dai volontari della Croce Rossa.

Già con l'intervento 1978 si era giunti ad un buon risultato, infatti a Vergeletto, sopra il paese e in zona Contea, a Spruga e al Cappellino, a Crana, a Mosogno sotto e al Barione, furono sistemate diverse frane e i terreni ripuliti dai detriti e dai sassi, tanto che la situazione anche a detta dei tecnici venne ritenuta nettamente migliorata e i lavori ben fatti. La ripresa del lavoro nel corrente anno dovette essere ritardata,

in parte a causa del maltempo, ma soprattutto per la mancanza di mezzi finanziari che ci permettesse di far fronte, sia alle paghe degli operai sia al pagamento dei fornitori. Questa situazione purtroppo si è protratta nel tempo perdurando fino a tutt'oggi ciò che ha determinato un procedere incostante dell'operazione di ripristino che è andata avanti all'insegna dell'insicurezza. Abbiamo parlato di situazione finanziaria, ebbene riteniamo opportuno citare alcune cifre.

Alle entrate abbiamo fr. 261'590.-, di questi, 40'600.- ci sono stati versati dai comuni come acconti, il resto sono contributi pervenuti da enti privati. Le uscite registrate finora ammontano a Fr. 231'460.-. L'entità del lavoro svolto dalla nostra squadra è in fase di calcolo.

Considerato che il comune di Vergeletto ha deciso già da tempo di procedere al ripristino per proprio conto, così pure ultimamente ha deciso il comune di Crana, inoltre non si prevede un miglioramento della situazione dal profilo finanziario in quanto i comuni di Comolengo e Vergeletto non ci hanno fatto pervenire gli acconti richiesti, la direzione della Comunità ha deciso di chiudere definitivamente l'operazione di ripristino entro la fine 1979. Resta comunque chiaro che durante il periodo di tempo restante, si procederà ad ultimare i lavori in corso nei restanti comuni.

La direzione resta a vostra disposizione per eventuali ulteriori schiarimenti e informazioni invitandovi a ratificare le conclusioni della relazione tecnica dell'ing. Rima.

Negozi di montagna in difficoltà

Un'interrogazione al Consiglio di Stato dei deputati L. Pedrazzini e M. Lombardi

Riportiamo il testo integrale dell'interrogazione

«Più voci, in questi ultimi tempi, hanno evidenziato la difficile situazione in cui si trovano i piccoli negozi situati nei Comuni periferici e di montagna. Il loro numero tende a diminuire e, laddove resistono, i proprietari si trovano confrontati con notevoli difficoltà. In non pochi casi è lecito affermare che l'impegno profuso per mantenere aperto il negozio non è compensato da un reddito sufficiente.

Il fenomeno è conosciuto anche nelle città e nei grossi centri, dove i piccoli negozi devono sostenere l'impari concorrenza dei supermercati. Le conseguenze non sono però le medesime, sia dal profilo economico che da quello sociale. Se per le città, infatti, la chiusura di un piccolo negozio o commercio non comporta necessariamente la perdita di posti di lavoro (generalmente riassorbiti sul posto) o la fine di una componente importante per la vita

della comunità, nelle regioni periferiche o di montagna il discorso è differente.

In queste zone l'abbandono dell'attività da parte dei proprietari dei piccoli negozi o commerci con vendita diretta, significa tra le altre cose:

— perdita di posti di lavoro in regioni economicamente già sfavorevoli;

— abbandono di un commercio positivo per la regione o il comune interessato;

— impoverimento sociale e culturale delle regioni o comuni interessati che nel piccolo negozio hanno sempre avuto un punto di riferimento di vitale importanza.

Le difficoltà, per questi piccoli negozi situati nelle regioni periferiche e valligiane, non derivano solamente dal progressivo spopolamento o dal fatto che alcuni abitanti di dette zone compiono i loro acquisti nelle

Ristorante «La Pergola»

Propr. Fam. Mella AURESSIO Tel. 093 85 11 74

Cucina nostrana a tutte le ore
Merlot e nostrano di Auressio

La Comunità di Valle Onsernone ringrazia

Spettabile
Finanzdirektion des Kantons Zug
Sig. Direktor dr. G. Stucky
6301 Zugo

6611 Russo, 15 ottobre 1979

Egregio Direttore, sebbene con un certo ritardo, del quale ci scusiamo, sicuri di interpretare i sentimenti di tutta la popolazione della Valle Onsernone, esprimiamo a Lei e a tutti i membri della Commissione che lo scorso 25 agosto, mediante la visita in Valle, ci avete onorati con la vostra presenza, i sensi della massima gratitudine e un caloroso ringraziamento sia per il particolare interessamento alla situazione disastrosa dall'alluvione del 7 agosto 1978, sia per il gentile omaggio offerto alle nostre delegazioni presenti. Esprimiamo inoltre a Lei, al Consiglio di Stato, alla Commissione preposta all'esame del finanziamento e a tutta la popolazione del Canton Zugo, un sentito e caloroso ringraziamento per la decisione di contribuire finanziariamente con la somma di Fr. 410'000.— alla ricostruzione di opere estremamente utili e necessarie alla nostra Valle. Questo altamente squisito gesto di solidarietà resterà sicuramente presente nell'animo di tutti gli Onsernonesi, a nome dei quali rinnoviamo sentiti ringraziamenti e signifi-

cando la massima stima porgiamo distinti saluti.
Il presidente: *A. Rima* Il segretario: *A. Mella*
Vice pres. *A. Rima*

Spettabile Direzione
Werkjahr Baselland
Schulhaus Erlimatt II
4133 Pratteln

6611 Russo, 14 ottobre 1979

Egregi Signori, La Direzione della Comunità di Valle Onsernone, sicura di interpretare i sentimenti di tutta la popolazione della Valle e in particolare quella di Comologno, esprime a voi tutti Direttori, docenti e allievi, i sensi della massima gratitudine e un sentito ringraziamento per l'opera da voi svolta mediante la ricostruzione delle passerelle della Centralina di Comologno. L'esemplare manufatto da voi realizzato, resterà a testimonianza di uno splendido atto di solidarietà, della buona volontà di tutti i componenti della scuola e delle loro ottime capacità professionali. Rinnovando i nostri ringraziamenti, significando la massima stima, porgiamo distinti saluti.

Per la Comunità:
Il Presidente: *A. Rima* Il Segretario: *A. Mella*
Vice pres. *A. Rima*



FINANZDIREKTION
DES KANTONS ZUG
TELEFON (042) 43 12 55
Z neu: 25 33 11

6301 ZUG, 29. August 1979

Comunità
di Valle Onsernone
Herrn Olimpio Poncioni

6611 C r a n a

Sehr geehrter Herr Präsident,

am 25. August durften wir Ihr schönes Tal besuchen, um uns über die vorgesehene Verwendung des vom Kanton Zug in Aussicht gestellten Beitrages für die Behebung von Unwetterschäden orientieren zu lassen. Für den grossartigen Empfang und die herzliche Gastfreundschaft möchten wir Ihnen bestens danken. Wir waren beeindruckt von der bisher geleisteten Arbeit und vom Willen, das Tal als lebensfähige Gemeinschaft zu erhalten.

Wir wünschen dem Valle Onsernone eine glückliche Zukunft und hoffen, dass die Hilfeleistung des Kantons Zug die Sorgen des Tales etwas verkleinern helfe.

Wir danken Ihnen nochmals bestens für die liebenswürdige Betreuung anlässlich unseres Besuches.

Mit freundlichen Grüssen
Im Namen der Staatswirtschaftskommission
Der Präsident:

H. Kündig
(M. Kündig)

Finanzdirektion
Dr. G. Stucky
(Dr. G. Stucky, Finanzdirektor)

Curiosità storiche

ecco quanto si poteva leggere sull'«Indicatore ticinese» del 1924 a p. 197.

COMOLOGNO

1068 m. - Popolazione 562 - Circolo d'Onsernone
La più alta ed importante località della valle (confine a Spruga).
Posta, telegrafo, telefono - Autom. Cavigliano-(staz. della Centovallina)-Comologno.
Agricoltura, allevamento del bestiame
Frazioni: Corbella, Spruga, Vocaglia.

Municipalità: Vice-Sindaco: Prof. Tarabori - Municipali: Mordasini Giacomo, Mordasini Faustino, Gamboni Gualtiero, Bezzola Faustino, Remonda Giuseppe - Segretario comunale: M.o Gamboni Giacomo - Esattore comun.: Samuele Candolfi.

Consiglio parrocchiale: Presidente: Samuele Candolfi - Consiglieri: Mordasini Ermanno, Mordasini Gerolamo.

Ufficio patriziale: Presidente: Gamboni Gualtiero - Membri: M.o Gamboni Giacomo, Candolfi Samuele, Gamboni Marolo, Mordasini Ermanno, Eligio Candolfi.

Parroco: Don Gualtiero Borella.

Maestri: Scuola maggiore: Gamboni Giuseppe. Scuola elementare: Offredi Maria, Mordasini Giuditta.

Medico condotto: Dr. Giovanni Boéchat (a Russo)

Levatrice: Margherita Sansuini.

Ispettore del bestiame: Gamboni Amabile.

Ufficiali postali: Comologno (Gamboni G.) t. 33 - Depositi a Spruga t. 34 e Vocaglia t. 32.

Ufficio telegrafico: Comologno.

Società: Società Carabinieri (Lib.-radicale) — Società «Mutuo Soccorso» — Società «Tiratori della Segna».

Alberghi: «Posta» Comologno (r) (Gamboni G.) — «Posta» Spruga.

Agricoltori: Gamboni Amabile — Candolfi Firmino — Candolfi Marolo — Candolfi Carlo — Gamboni Orselio — Mordasini Giosafatte — Bezzola Abelardo — Gamboni Daniele — Candolfi Silvio — Bezzola Amadeo — Bezzola Teodoro — Tonacini Abbondio.

Apicoltori: Tonacini Domitilla — Mordasini Lino.

Avvocati: Giovanni Bezzola e Remonda Amilcare (a Locarno).

Calzolai: Mordasini Battista.

Cappellaio: Candolfi Silvio.

Coloniali e commestibili: Cooperativa Onsernonese — Bogetto Pietro — Tarabori Giovanni (Spruga t. 34) — Mordasini Agnese.

Falegnami: Ferrari Lorenzo — Candolfi Lindoro.

Lattonieri: Tonacini Rocco.

Medicinali semplici: Mordasini Agnese — Cooperativa Onsernonese.

Mercerie: Mordasini Agnese — Coop. Onsernonese — Tarabori Giovanni.

Muratori: Bezzola Alessandro — Bezzola Teodoro — Gamboni Felice — Gamboni Federico — Mordasini Gerolamo — Candolfi Ettore.

Osterie: Bogetto, Spruga.

Pittori e decoratori: Bustini Samuele.

Prestinari: Candolfi Firmino — Bezzola Gottardo.

Mercante di bestiame: Candolfi Rocco.

Ristoranti: «Restaurant des Alpes» (Spruga) — «Alpino» — «Bezzola».

Sarti e sarte: Tarabori Giovanni (r) — Mordasini Maria — Bezzola Ercolina — Miriam Marconi.

Stirerie: Tarabori Giovanni e figlio.

Vetturali: Morgantini Pietro.

Industria sporadica dei ricami sagglesi — Fabbricazione del burro.

I morti delle Valli «costano» di più: + 25%!

Aprendo il foglio ufficiale del 5 ottobre scorso, ci siamo imbattuti, sulla prima pagina, nella lettura di una modifica di legge riguardante l'esercizio delle aziende di pompe funebri.

Con questa modifica si sono fissate e adeguate le tariffe per i trasporti di salme; si eviteranno così abusi in questo delicato settore, purtroppo già accaduti e pure alcuni denunciati dalla pubblica stampa.

Ciò che però ci ha colpiti in modo profondo e che ci ha indotti a questa riflessione, è l'aggiunta che è stata fatta a questa modifica, la quale recita più o meno così: «Per i trasporti di salme su percorsi di montagna, alle normali tariffe va aggiunto il 25% di supplemento».

Ora, questa norma legislativa potrebbe, in altri termini, essere tradotta con un invito: «Voi, gente di montagna, cercate, se possibile, di morire a casa vostra, altrimenti sarete discriminati pure da morto». Siccome però la vita è il bene supremo che abbiamo, anche i cittadini delle valli fanno capo ai vari ospedali del piano e sempre più spesso, sfortunatamente, ci lasciano la vita; quindi i congiunti sono obbligati a rivolgersi a questi servizi per far tornare i loro cari alla loro terra. Questo è uno dei tanti esempi negativi, forse il più significativo, il più sconcertante, di come gli abitanti delle regioni periferiche, delle nostre valli in particolare vengono considerati e aiutati, e un'ammissione implicita della precarietà delle nostre strade. Ogni altro commento ci appare superfluo.

(acg)

Il fagiano di monte bianco dell'Onsernone

La rivista «Il nostro Paese», organo della Società Ticinese per la Conservazione delle bellezze naturali ed artistiche, della Pro Avifauna, ecc., sul n. 30 dell'ottobre del 1957, in un articolo di Augusto Witzig sul colorito anormale degli uccelli, presenta la fotografia di un esemplare femmina di fagiano di monte, che riproduciamo, quasi totalmente albina.

Questo raro esemplare sarebbe stato ucciso, secondo l'articolista, nell'ottobre del 1946 in Valle Onsernone.

Chissà che non ci sia qualcuno dei nostri lettori, magari proprio il cacciatore o un testimone, in grado di darci notizie in merito?

Attendiamo con curiosità.



Frasi del dialetto di Loco

Oggi si fa un gran parlare di dialetti e s'è persino ventilata l'idea di esigere che il maestro delle elementari impari quello del luogo dove insegna. Per me cosa inutile, che toglierebbe al docente tempo prezioso, necessario per il suo lavoro scolastico.

E se anche imparasse tutti i vocaboli del gergo mai arriverebbe alla pronuncia esatta di essi.

Per fare un esempio dei modi di dire di un dialetto locale, faccio seguire alcune frasi nel gergo popolare di Loco - Onsernone; e siccome per la naturale pronuncia non ci sono lettere o sillabe confacenti, metterò il segno ^ sulle parole d'accento speciale.

Doma a pelà su i cusei

(Avanti a raccogliere i piccoli pezzi di legno che rimangono dal taglio dell'albero)

I lobia jè vignù a too la calca vegia
(I buontemponi sono venuti a prendere i doni del 31 dicembre)

Quel bastard d'un bocia l'è vignù dent in du miè ert a mangiam i vierz
(Quel bastardo di becco è venuto nel mio orto a mangiarmi i cavoli)

La Fuscisc l'è pasada a too i bariĝ
(La Fuscisc è passata a prendere gli stracci)

I capeloi jè malnitt cume pirc
(I capelloni sono sporchi come maiali)

La scigueta e u leloc i sonava a cantaa sul scimegn d'un croved
(La civetta e l'alocco si sentivano a cantare sulla cima di un abete)

A som squarò ò giù dal limed e am som fou una sferlechia in un calon
(Sono scivolato dalla scarpata e mi sono fatto una grossa ferita in una coscia)

Quel vulcel u gulava fin su al gargon
(Quell'uccello volava fin su alle nebbie fitte)

Quel furest u ghià i gamb a sciabula sett dumenighia vot
(Quel forastiero ha le gambe strambe come sciabole)

La tossa, la frosta, u discernegn
(Il piccolo covone, forbici speciali e l'arnese forato per discernere le paglie per la treccia di paglia)

L'è nou a burela cu la cadula e u caregñh
(È andato a rotoloni con la cadola e il collare di legno delle capre)

U Bartola e u Martegn di pess i fa corr i veter
(Il Bortolo e il Martino dei pesci fanno scappare i bambini)

Và a spiscià i castign e a raslaa
(Va a far uscire le castagne dai ricci e a rastrellare)

I grezzit i ghià i punceriei gherb
(L'uva ha gli acini non maturi)

U Fraciam u fuma scendra e u pesa fum
(Il Fraciam fuma cenere e pesa fumo)

U jà tastou la seruda, u lecc de penagia e la quagiada
(Ha assaggiato il siero, il latte rimasto nella zangola e la cagliata)

I galegn i raspa la tera par truvaa i beu
(Le galline raspano la terra per trovare gli insetti)

A son nada a chei e ho vedù un gran milurdon
(Sono andata a regolare il letame e ho visto un grosso colubro)

Jè necc a sgrafignaĝh i gesumit al mulinèi
(Sono andati a rubare i gelsomini al mugnaio)

Spicium, a pess più ni ranĝ ni franĝ
(Aspettami, non posso più far nulla)

Ho sentid a ciciguua un vulcel
(Ho sentito cinguettare un uccello)

Qui pisei iè aimò gherb
(Quelle pere sono ancora acerbe)

A sona u tren, as ve la losna, a vò fa urizi
(Si sente il tuono, si vede il fulmine, vuol venire la tempesta)

Depös miede i a vaĝ a fa scov de bedie e genestri
(Dopo mezzogiorno vado a far scope di betulle e ginestre)

Quel galup l'è nou a tupich giù pai turnichei d'Arvess
(Quel giovane è andato a rotoloni giù per i tornanti di Auressio)

La Spiscin la guacia foo dai gelusei par vedee tut qui ca passa
(La Spiscin spia dalle gelosie per vedere tutti quelli che passano)

A quella femena aĝ bui u discernegn
(A quella donna bolle il discernimento)

In sti dei ho mangiou polt in la squela, pastaruc e cherscion
(Questi giorni ho mangiato poltiglia nella ciotola di legno e cibi speciali del luogo)

U Spelecou d'Arvès u jà mettù su la zachia du se av
(Lo spelato di Auressio s'è messo la giacca del suo avo)

I galegn i gulava alt cume i pavei
(Le galline volavano alto come le farfalle)

L'ag ve meĝhia, l'è sguerchia cumel leloc
(Non vede è guercia come l'alocco)

Hitler l'era parient du Cifèla
(Hitler era parente del diavolo)

La spösa la ghieva su la soca cui fiurrit, u bense neriu e u scunsaal ross
(La sposa portava la veste con fioretti, la mezza camicetta nera e il grembiere rosso)

La chiarva la lassava naa u lecc sce-rii
(La capra lasciava cadere il latte non buono)

In la sfera a gèra dent regediv e turzel
(Nella gerla c'era recidivo e terzuolo)

A ghie in ei un pastiz
(C'è nell'aria un pasticcio)

A sont sferligöu sui tusiel
(Sono sdruciolato sui ciottoli)

Raspa e raspa u jà sbugiou u pariel
(Raspa e raspa ha forato il paiuolo)

Mett su i trevusiĝ se no it mord i tapioi
(Metti le mezze calze se no ti mordono i tafani)

La vachia la remugava e la peria la bragiava
(La vacca ruminava e la pecora belava)

I vetter i va a zabelaa u fegn
(I bambini vanno a calpestar il fieno)

Ho piantou i pom de terra e i erbei
(Ho piantato le patate e i piselli)

Quel om l'è ferdie di Ciapegn
(Quell'uomo è fratello del diavolo)

U Pasela u jà vulu gulaa ma l'è ciucou giù pal baril pien de morcia
(Il Pasela ha voluto volare, ma è caduto dentro il barile pieno d'acqua sudicia)

Va foo di pii se ti ne vee un tempion
(Vai fuori se non vuoi un ceffone)

L'uga gherba la fa vignii la currenza
(L'uva acerba fa venire la diarrea)

I pagnai iè aimò giv
(I bracciali di legno delle gerle sono ancora bagnati)

Quando si vuol far pronunciare questo dialetto si prova a far dire esattamente

u chiegn, la chiara, la chîa
(Il cane, la capra, la casa)

M.D. Locarno

mostra-mercato affina la sensibilità e il gusto degli artigiani. Inoltre, l'ing. Rima ha fatto presente del rapporto fra il «lavoro e il pensiero» rilevando che dove c'è lavoro legato al pensiero c'è produzione di qualità. Il lavoro, infatti, non resta una naturale operazione di gesti, ma diventa una sintesi delle proprie capacità creative.

Gli espositori:
Mida Ambrogini, Yvonne Baldasare, Cesira e Domenico Barzan, Ernestina Bazzana, Marisa Castellani, Ursola D'Appen, Maria David, Graziella Dellamora, Arturo e Mauro Garbani, Giuseppina Ghizzardi, Susanna Lacgher, Ursola Lehmann, Onorato Lucchini, Brunna Marconi, Laura Meletta, Marusca Nobile, Emma Nottaris, Lidia Pansera, Silba Peduzzi, Maria Pellegrini, Elsa Regazzoni, Lidia Schira, Ernesto Keller.

Mostra disegni degli allievi

Sono cinquanta i lavori presentati dagli allievi delle scuole di Loco, Russo e Comologno alla mostra disegni, anch'essa giunta alla sua terza edizione e inaugurata domenica 16 settembre.

Diversi i temi sviluppati dagli allievi, fra cui citiamo quello riguardante l'alluvione, quelli raffiguranti le case, le persone e soprattutto i boschi e le montagne della valle.

Compito non facile per la giuria che si è trovata - come ha detto il presidente ing. A. Rima - nell'imbarazzo della scelta per i primi premi.

I riconoscimenti sono andati per le scuole elementari a Davide Gamboni per un pastello raffigurante «il pompiere» e a Mauro Barbieri per una tempera sull'alluvione.

Per le scuole maggiori e media primo premio a Fiorella Schira che ha presentato la tempera «la macchina da cucire» e secondo premio a Nicola Terribilini per un disegno su Russo.

Nel discorso di presentazione dell'esposizione, l'ing. A. Rima, ha sottolineato lo scopo dell'iniziativa che consiste nell'incrementare sempre più il collegamento fra il Museo e le scuole. Inoltre, ha rilevato il progressivo miglioramento dei lavori presentati e ha ringraziato allievi e docenti per il loro impegno.

Emar

Museo Onsernone

Mostra mercato artigianato

Programmata in un periodo decisamente migliore, (29 luglio - 9 settembre) la terza edizione si è rivelata un successo. Infatti, ben venticinque gli espositori con oltre duecento pezzi e considerevole l'afflusso di visitatori che hanno potuto ammirare ed acquistare i numerosi oggetti presentati, che vanno dagli articoli di paglia, a quelli di maglia, di legno, agli arazzi, alle ceramiche, ecc. Alla cerimonia di apertura, il presidente del Museo dott. ing. Alessandro Rima, ha sottolineato il notevole miglioramento qualitativo degli oggetti esposti, chiaro segno che la



Il «deposito postale» di Crana, con l'autopostale «Berna» a quattro posti, nel 1922

Situazione nelle valli Onsernone e Vergeletto dopo le intense precipitazioni cadute dall'11 al 16 ottobre 1979

Le precipitazioni

Le precipitazioni cadute in queste due valli nei giorni dall'11 al 16 ottobre 1979 sono state le più intense dopo quelle dell'alluvione del 7 agosto 1978.

Al pluviometro di Mosogno sono stati misurati i seguenti quantitativi giornalieri di pioggia nei primi venti giorni del mese.

4 ottobre	7.6 mm di pioggia
5 ottobre	16.1 mm di pioggia
11 ottobre	52.2 mm di pioggia
12 ottobre	62.9 mm di pioggia
13 ottobre	135.7 mm di pioggia
14 ottobre	192.5 mm di pioggia
15 ottobre	169.0 mm di pioggia
16 ottobre	85.8 mm di pioggia

Totale 721.8 mm di pioggia

Per la stazione pluviometrica di Mosogno i quantitativi medi di precipitazioni per tutto il mese di ottobre, e per il periodo di tempo 1931/60, sono di 204 mm, ossia 204 l/mq.

Nei primi venti giorni del mese di ottobre di quest'anno sono quindi caduti dei quantitativi di acqua piovana, corrispondenti al 353.8 % della media pluriennale. Nei soli tre giorni del 13, 14 e 15 ottobre sono stati misurati ben 497.2 mm di pioggia, ossia il 243.7 % della media mensile.

La stabilità idrogeologica dei pendii in rapporto all'intensità giornaliera delle precipitazioni

L'equilibrio idrogeologico dei pendii è il tipo dinamico, cioè in continua evoluzione a dipendenza delle condizioni di erosione e di sedimentazione, e dipende da tutta una serie di parametri, tra cui sono di importanza determinante i quantitativi di acqua meteorica che cadono nell'unità di tempo.

In funzione delle caratteristiche geotecniche dei materiali che lo compongono, un pendio può raggiungere una determinata inclinazione massima ed essere ancora considerato in equilibrio stabile, se riesce a smaltire per via sotterranea e superficiale un'intensità di precipitazioni

giornaliere che non superi eccessivamente i valori medi. Se questi valori dovessero venire notevolmente superati, le condizioni di equilibrio idrogeologico - sempre soggettivamente riferite alle infrastrutture realizzate dall'uomo nel paesaggio - non sono più date: l'erosione si fa molto più intensa e rapida e si verificano smottamenti, frane, straripamenti di riali, ecc.. Fenomeni questi che, pur rappresentando una normalità nella lenta evoluzione morfologica dei nostri paesaggi di montagna, possono mettere in pericolo l'uomo e le sue costruzioni. Inoltre tali eventi si manifestano raramente nel breve spazio di tempo che nella nostra vita riveste ancora un significato concreto, e quindi vengono considerati del tutto eccezionali e di carattere estremo.

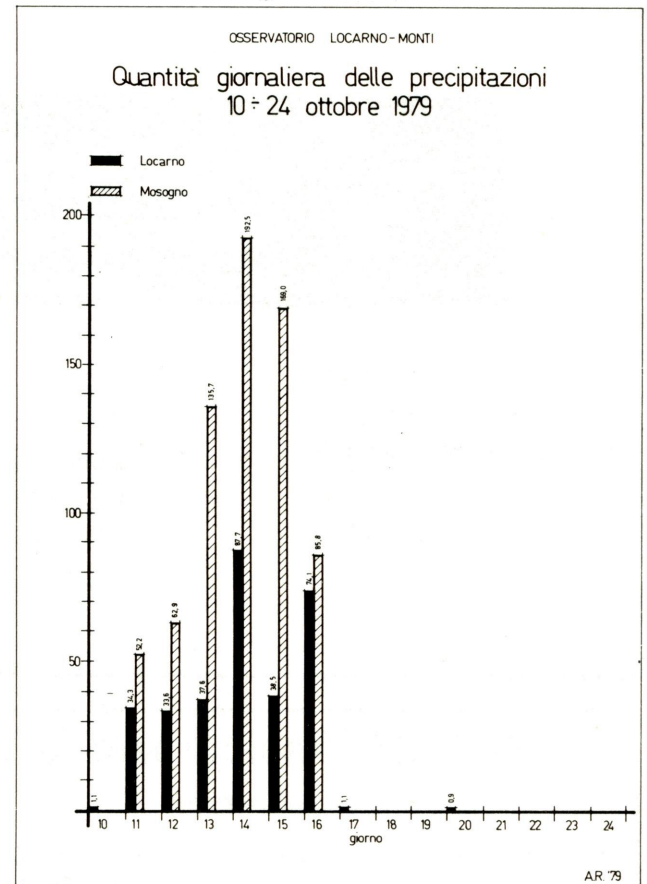
Nel corso degli ultimi venti anni si è avuta l'occasione di esaminare tutti i danni causati da precipitazioni particolarmente intense sul pendio Brissago - Ronco - Ascona. Da queste osservazioni è stato possibile ricavare quanto segue:

- il pendio è in grado di smaltire, senza particolari inconvenienti, un quantitativo di acqua meteorica fino a 150 mm/giorno, premesso che il terreno non sia già saturo d'acqua per precipitazioni intense cadute nei giorni precedenti.

- Se l'intensità giornaliera delle precipitazioni raggiunge valori di 150-200 mm/giorno, allora cominciano a manifestarsi i primi danni, generalmente di lieve entità: caduta di singoli sassi o blocchi, straripamento di qualche ruscello minore, ecc.

- Precipitazioni di intensità giornaliera superiore ai 200 mm causano invece, quasi sempre, la rottura locale dell'equilibrio idrogeologico di quei tratti di pendio che sono i più instabili, con conseguenti franamenti e smottamenti. Inoltre quei torrenti, nel cui alveo si è accumulato un sufficiente quantitativo di materiale detritico, straripano causando spesso ingenti danni.

Per le valli Onsernone e Vergeletto non si è in possesso di un numero sufficiente di dati per poter stabilire dei parametri esatti sulla stabilità dei pendii in rapporto all'intensità giornaliera delle precipitazioni.



Nei giorni 14 e 15 ottobre si sono comunque avuti alcuni danni minori: caduta di singoli sassi e materiale minuto, straripamento di qualche ruscello. Si ha inoltre motivo di ritenere che il 15 ottobre non si era lontani dal verificarsi di danni di maggiore entità, anche in considerazione del fatto che il terreno era ormai saturo di acqua a causa dei 135.7 mm di pioggia caduti il giorno precedente.

La situazione nelle due valli dopo le intense precipitazioni dall'11 al 16 ottobre 1979

Il 20 ottobre è stato eseguito, limitatamente alle zone abitate, un sopralluogo che ha permesso di constatare:

- innanzitutto che non sono avvenuti nuovi franamenti o smottamenti.
- Tutte le opere eseguite dalla squadra della CVO e dai volontari della CR hanno resistito perfettamente alle intense precipitazioni. Non si sono verificati ulteriori cedimenti di terreno; vi sono solo stati modesti dilavamenti della superficie del terreno, laddove la vegetazione spontanea non era ancora riuscita a formare un manto protettivo sufficientemente fitto.

Neppure sulle frane più pericolose, come sopra il paese di Vergeletto oppure a Cappellino, si sono lamentati inconvenienti di sorta.

- Gli smottamenti non ancora risanati lungo la strada cantonale (Gresso, Contea, Vocaglia) hanno subito dei dilavamenti più o meno importanti, in parte con la caduta di materiale sulla strada (Gresso). Inoltre, queste erosioni delle acque dilavanti hanno messo in evidenza, sulla superficie del terreno, blocchi e massi che, con ulteriori precipitazioni abbondanti o con l'effetto del gelo e disgelo, possono rappresentare un pericolo per gli utenti della strada. *La situazione di questi smottamenti si è pertanto aggravata ed occorre, a mio giudizio, provvedere ad un rapido risanamento degli stessi.*

- Gli smottamenti non ancora risanati, posti sui pendii più ripidi, si sono ulteriormente estesi, a causa del progressivo cedimento verso monte dei loro orli di distacco. *Quelli situati all'entrata della Val Camana per esempio, si sono ingranditi di ca. il 25 % (in cima al pendio vi sono delle casine).*

- Le piste provvisorie in Valle Vergeletto e nella Valle dei Bagni di Craveggia, costruite in sostituzione delle strade asportate dall'alluvione dello scorso anno, sono state interrotte in più punti dai fiumi in piena. *Questo danno era prevedibile.*

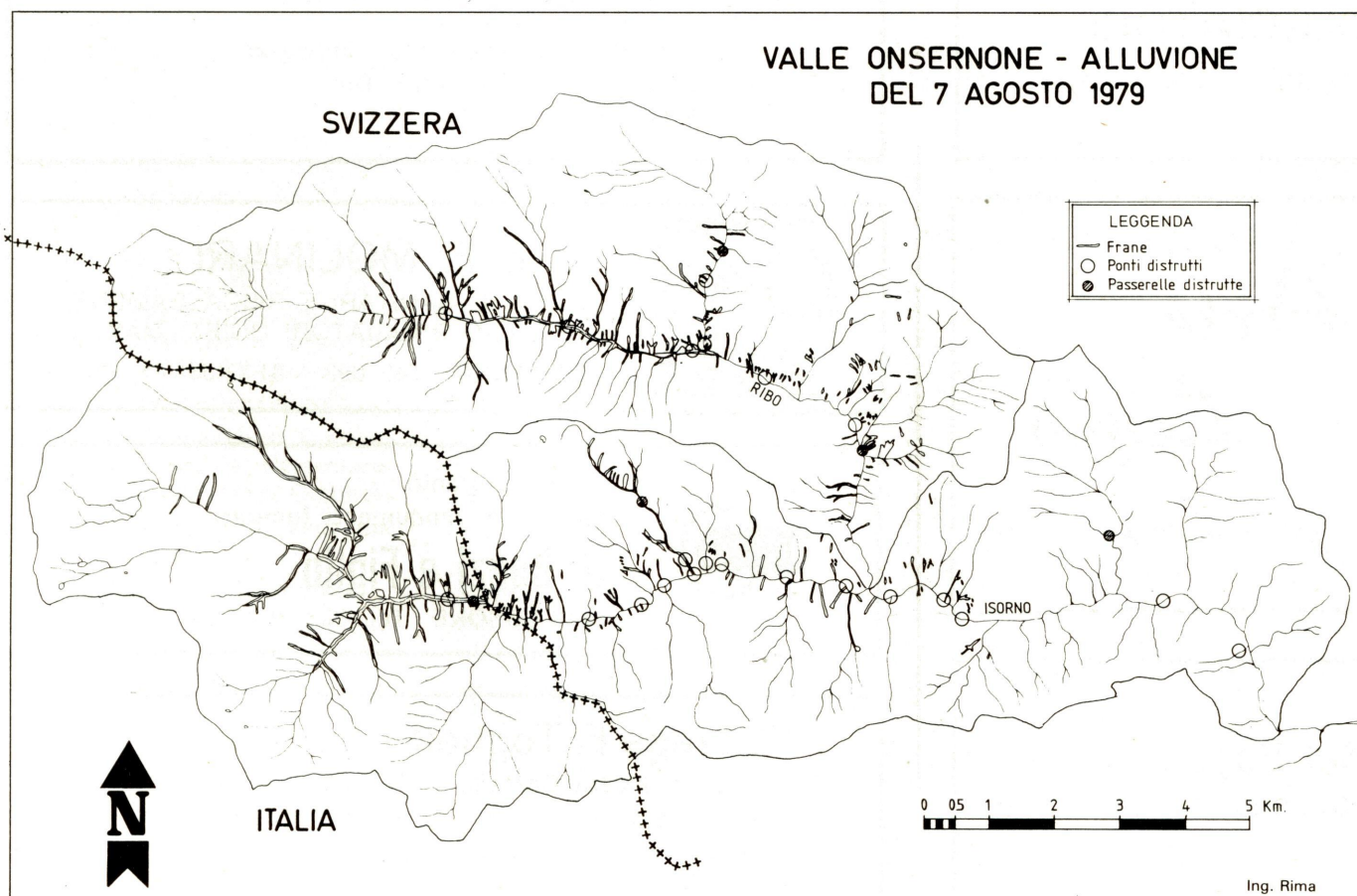
- La strada che conduce da Spruga ai Bagni di Craveggia è pure stata interrotta in più punti da materiale caduto dagli smottamenti sopralzanti non ancora risanati. *Nel frattempo la viabilità della strada è stata ripristinata.*

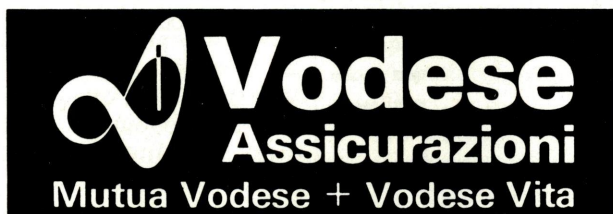
Considerazioni conclusive

Le intense precipitazioni cadute dall'11 al 16 ottobre 1979 hanno dimostrato chiaramente diverse cose. Innanzitutto l'efficacia delle opere di risanamento eseguite. In secondo luogo che è urgente procedere al risanamento degli smottamenti ancora aperti lungo la strada cantonale. Infine, che tutti gli smottamenti, anche quelli situati fuori dalle zone abitate, situati su pendii di 45° e oltre, non possono essere abbandonati a se stessi, in quanto continuerebbero a rappresentare una fonte di pericolo.

Valli Onsernone e Vergeletto,
21 ottobre 1979

Paolo Amman

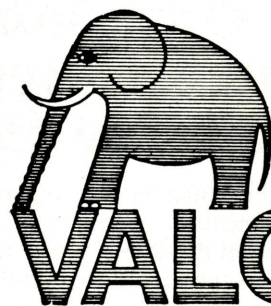




Assicurazioni
di ogni genere

Agenzia Regionale

6600 LOCARNO
Via della Pace 5
093 / 31 88 55



VALLI & CHIESA

PULIZIA PRECISA

Servizio, controllo e pulizia fognature, tombature, pozzi neri, pulizia della riva del lago, lavaggio strade, disinfezioni e lavori affini con apparecchiature speciali. Pulizia separatori olii e grassi. Ritiro olii esausti minerali e vegetali. Lavaggio e sturatura canalizzazioni. TV canalizzazioni. TV subacquee.

6600 Locarno-Minusio Via San Gottardo Tel. 093 33 33 63

PATRIA Assicurazione Vita

Per ogni vostra assicurazione

Ispettore Dino Candolfi tel. 85 13 70 (Comologno)
31 14 96 (Locarno)



A BERZONA troverete
buon pane fresco, piccola panetteria,
pasticceria
e la specialità del pane all'uva

da **Beldi**

Tel. 093 85 12 13

e il Caffè Tea-Room con piatti freddi

Ristorante

BELLAVISTA

Spruga

Cucina calda e fredda



Tel. 093 / 85 15 32

Propr. Remo Bezzola - Lucerna



«Da GIACOMO» ex Grotto Brunoni

GOLINO

L'unico grotto che rimane aperto

da marzo a Natale

Salone Pippo

(ex Barzaghini)

LOCARNO Piazza St. Antonio

Osteria Grotto CACCIATORI

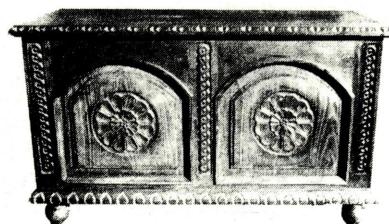
6611 CRANA

Tel. 85 16 33

Prop. Sartori



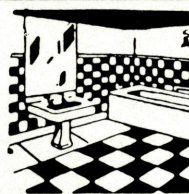
Il posto ideale per banchetti di nozze
o ricorrenze in genere
Chiedeteci delle offerte senza impegno
Fam. S. VALLI-CHIESA propr. Dir.
Tel. 093 33 13 21



**Arte
Legno**

ONORATO LUCCHINI

6611 BERZONA



E. & F. MOLINARI

IMPIANTI SANITARI E RISCALDAMENTI
SERVIZIO BRUCIATORI QUIET - MAY

LOCARNO Tel. 093 31 73 53



Marmi e graniti
Specialità: monumenti funerari

G. Buzzi e Figlio

6616 LOSONE Tel. 093 35 15 54



Ristorante Bel Soggiorno

«Da PINA»

MOSOGNO Tel. 093 85 11 62

piatti freddi

Garage E. Tognetti

Locarno, Piazza Castello 1, Tel. 093 31 18 07

Succursale:

VW - Porsche - Chrysler - Audi

Automercato E. Tognetti, Gordola Tel. 67 21 71

VERGELETT — GRESSO

Il Gran Consiglio del canton Ticino, nella sua seduta dell'8 ottobre u.s., ha stanziato l'importante credito di fr. 369'600.- in favore dell'elettrodotto Crana-Vergeletto-Grosso che ha permesso l'allacciamento alla Sopracenerina.

Almeno un terzo della pista Vergeletto-Pian delle Cascine distrutta dalla recente piena

Come da più parti si prevedeva in valle, la prima grossa buzza ha distrutto buona parte della pista costruita dai militari dopo il 7 agosto 1978. Siamo quindi ritornati al punto di partenza. Gravissimo il danno per i cavisti che si vedono costretti ad aprire guadi provvisori per continuare l'attività.

Quanto successo ripropone l'urgenza di un intervento immediato, massiccio e radicale. Interventi parziali, a tappe dilazionate nel tempo non serviranno a nulla e significheranno soldi buttati via. Ci si deve dire chiaramente ora se si intende veramente cominciare i lavori di arginatura, ecc., oppure se si ritiene che non ne valga la pena.

MOSOGNO**Campionato sociale e tiro sociale 1979**

Si è concluso domenica 30 settembre il quinto campionato sociale della società Tiratori del «Sassello» che comprendeva 4 gare, tiro obbligatorio, campagna, decentralizzato e di chiusura.

Ha vinto il campionato sociale 1979 il signor:

Cometto Arturo	con punti 259
2. Remonda Mauro	punti 258
3. Barzan Giovanni	254
4. Remonda Giuseppe	235
5. Darni Arnaldo	196

Seguono altri cinque tiratori premiati.

Tiro sociale, bersaglio «Sassello»

1. Barzan Giovanni	punti 93
2. Rima Claudio	84
3. Darni Arnaldo	81
4. Cometto Arturo	81
5. Barzan Irene	80

Seguono altri dieci tiratori premiati. I premi speciali con coppa per i giovani meglio classificatisi sono stati vinti da Sartori Marusca e Beldi Giovanni. Il Comitato ringrazia tutti i soci attivi, e simpatizzanti, e porge gli auguri per il 1980 di conseguire altri soddisfacenti risultati.

Notiziario della Pro Onsernone**Festa di San Nicolao**

La festa dei bambini, quella appunto di San Nicolao, è all'insegna della novità. Infatti, il gagliardo vecchietto dalla barba bianca per la prima volta percorrerà tutta la valle, portando la sua gioia in tutti i comuni.

L'organizzazione della manifestazione è dovuta ad un'iniziativa della Pro Onsernone, la quale ha chiesto all'Unione Sportiva Bassa Onsernone (l'ente che fino allo scorso anno aveva preparato la giornata) di estendere la festa a tutta la valle. È questo un ulteriore esempio di una positiva collaborazione fra enti vallerani, che non mancherà d'incontrare i favori del pubblico.

Colonna di soccorso

Nella sua ultima seduta il Consiglio Direttivo della Pro Onsernone si è occupato di una nuova iniziativa intesa all'istituzione in valle di una colonna di soccorso.

A tale proposito una delegazione della Pro s'incontrerà il prossimo 14 novembre con un esperto del ramo per discutere alcuni dettagli riguardanti la formazione della colonna di soccorso. I giovani della valle che fossero interessati ad aderire all'iniziativa possono rivolgersi alla Pro Onsernone.

Concerti

Scarsa partecipazione al concerto di Loco, dovuta soprattutto alle pessime condizioni atmosferiche. Malgrado questo fatto, l'esito del concerto è stato lusinghiero per l'eccellente esecuzione delle opere presentate.

Felice, per contro, l'inserimento del concerto con la Bandella Betonica nel programma dei festeggiamenti in onore a Sant'Ursula tenutasi a Gresso.

RUSSO

Notevole successo ha avuto la rappresentazione, organizzata dall'Associazione Sportiva Onsernone presso il suo centro ricreativo di Russo, di «Metti una suocera in casa», commedia "super-comica" in tre atti di Franco Roberto.

Una ottantina di persone hanno largamente applaudito i bravi attori della Filodrammatica Amici delle Tre Terre di Verscio che hanno interpretato la commedia.

Ne è autore il Minusiense
Angelo Casè

Ad un saggio su Meletta il premio «Melisa»

La commissione giudicatrice del premio «Melisa», composta dal dott. Luigi Rusca, presidente, da Luigi Caglio, Sergio Grandini, Giuseppe Martinola e Adriano Soldini, membri, e dal dott. Luigi Ottaviani, segretario, constatato il successo del concorso bandito per ricordare il quarantesimo anniversario di fondazione, avente per scopo di sollecitare ricerche su aspetti significativi della vita ticinese o la figura e l'opera di personaggi degni di attenzione e di studio, comunica i risultati dei suoi lavori.

Il premio di fr. 10'000, indivisibile, è stato assegnato al saggio «Carlo Agostino Meletta pittore dell'Onsernone» (1800-1875), contrassegnato col motto «Isorno», risultato opera di Angelo Casè di Minusio. Esso rivela conoscenza approfondita e organica stesura dell'argomento, sensibilità di analisi che si avvale di felici doti di scrittura. Da sottolineare pure che si tratta del primo, esteso saggio sul pittore onsernone, meritevole di essere conosciuto e studiato nell'ambito della cultura locale e ticinese dell'800.

Sporcaccioni!

Tra le realizzazioni o meglio conquiste della valle, quella del servizio raccolta rifiuti, è senz'altro da additare come riuscita.

Infatti il Consorzio Raccolta rifiuti Intragna, Onsernone e Terre di Pedemonte, funziona a dovere.

I contenitori, quasi tutti felicemente ubicati nei singoli villaggi, sono settimanalmente svuotati dagli addetti; in più un paio di volte all'anno vengono effettuate delle speciali raccolte per i rifiuti ingombranti, e qui l'abbiamo constatato, sono tonnellate che vengono trasportate al centro di raccolta.

Ciò ha portato evidentemente ad un risultato lodevole se pensiamo a quanto accadeva prima, quando purtroppo ogni sorta di immondizia veniva troppo sovente gettata in riali, boschi e prati.

Ma quello che ci indispette da qualche settimana a questa parte, è il fatto che in determinati giorni della settimana che stranamente coincidono con l'avvento in valle di camion di vendita, scorgiamo sempre più sovente imballaggi vuoti (cartoni - plastica) sulla strada, e nelle immediate vicinanze.

Vorremmo qui attirare l'attenzione dei responsabili, affinché ciò non abbia a continuare, altrimenti dovremo, fosse solo per dovere d'informazione, pubblicare qualche foto d'automezzo, magari anche con il no. di targa.

**Elezioni federali 1979
Consiglio Nazionale**

(le cifre tra parentesi si riferiscono alle analoghe elezioni del 1975)

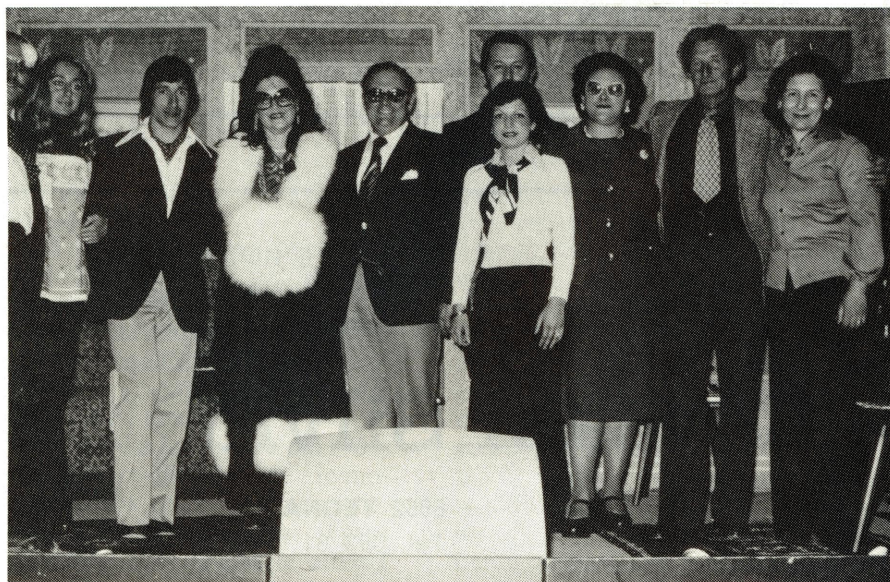
	PLR	PPD	PST	PSA	PDL	UDC	senza int. schede	
Auressio	4 (3)	5 (6)	6 (6)	3 (3)	1 (1)	5	—	24
Berzona	6 (15)	8 (9)	4 (4)	4 (0)	2 (3)	1	—	25
Comologno	20 (19)	5 (5)	37 (36)	10 (0)	5 (4)	0	4	81
Crana	8 (15)	4 (2)	10 (7)	1 (1)	0 (1)	0	—	23
Gresso	18 (21)	3 (7)	15 (17)	0 (1)	2 (2)	2	—	40
Loco	13 (10)	36 (39)	9 (12)	0 (1)	1 (1)	0	—	59
Mosogno	10 (3)	3 (5)	5 (4)	1 (1)	1 (0)	0	—	20
Russo	13 (13)	1 (3)	5 (7)	8 (3)	0 (2)	0	—	27
Vergeletto	13 (23)	18 (14)	10 (6)	0 (0)	1 (2)	7	—	50

NB: — Questi dati sono ufficiosi.

— L'UDC non partecipava alle elezioni 1975.

Consiglio degli Stati

	Gilardoni	Stefani	Generali
Auressio	5	8	5
Berzona	7	5	11
Comologno	53	6	19
Crana	13	4	8
Gresso	17	4	17
Loco	12	41	16
Mosogno	6	3	13
Russo	15	4	13
Vergeletto	11	22	16
TOTALI	139	97	118



La Filodrammatica Amici delle Tre Terre



Mobiliare Svizzera Assicurazioni

Ag. gen. Bellinzona M. A. Nobile Viale Stazione 4
Tel. 25 38 14

Incendio - Interruzione d'esercizio
Furto - Oggetti di valore
Acque - Rottura vetri
Casco - Rottura macchine
Malattia
Infortuni
Responsabilità civile privata e imprese

Agenzia Principale Locarno Mordasini Ettore

Locarno Tel. 31 45 34

Ispettore per la Valle Onsernone
Garbani-Nerini Gianni
Locarno Tel. 31 82 62



BETRISEY TONACINI

6611 RUSSO

Tel. 85 11 66

Impresa pittura
Rivestimenti plastici



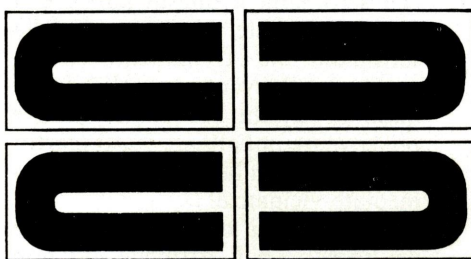
Ristorante della Posta

I. Bétrisey

RUSSO

Piatti caldi e freddi

Tel. 093 85 11 66



Edoardo Barzan

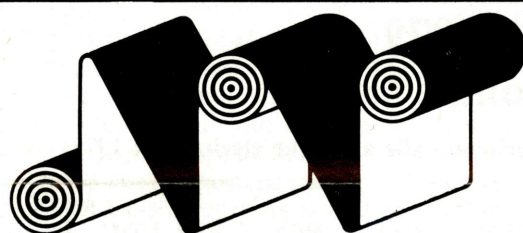
Piastrellista

Via Valmarella 7
St. Antonio

6600 Locarno

Tel. 093 31 57 74

PAVIMENTI
RIVESTIMENTI



POSA PAVIMENTI
MOQUETTE, LEGNO,
PLASTICHE

NICORA & VIGIZZI

6600 LOCARNO
VIA DELLA POSTA 20
TEL. 093 31 44 80

PETTINATRICE PER SIGNORA

Salone Doris

Schira Doris

LOCO presso casa Ghizzardi Tel. 093 85 13 96
(sotto piazzale Museo) se non risponde 85 13 83

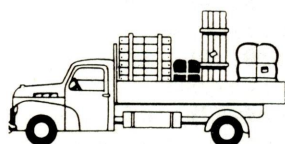


RISTORANTE BORROMEO

TELEFONO
35 12 98

AM WEDE TURN
COLLEGIO

ASCONA



Buzzini Olivo - Russo

Trasporti - Coloniali

Tel. 093 85 11 88



Osteria della Piazza

Tel. 093 85 16 36

GRESSO

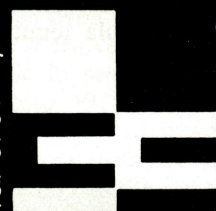
Ger. Edy e Armando Garbani



Aldo Pedrazzini, Locarno

Camion con sonda **HECTRONIC**
sicurezza contro il troppo pieno dei serbatoi
Tel. 093 31 25 03

Tel. 51 54 41 / 42



**clichés
color**

lugano



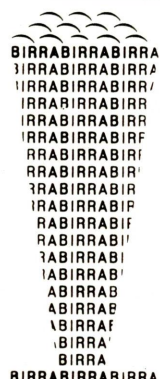
FRATELLI MAZZI

LOCARNO-MURALTO

ELETTRODOMESTICI
Vendita - Assistenza tecnica

STUFE A NAFTA
Servizio ufficiale «SIBIR»

Tel. 093 33 19 95 / 33 37 95 / 31 37 24



Birra Bellinzona Birra Buona

VENDITA E RIPARAZIONE
Motoseghe e tagliaerba
Jonsereds - Universal

Raveani Silvio

6652 TEGNA

Tel. 093 81 13 87

Bibliografia

Alfred Canale

Geomorphologie der Valle Onsernone

tipo «Grafica Bellinzona SA.», Bellinzona, 1956, tesi di laurea dell'Università di Berna.

Il lavoro del dott. Canale, attualmente direttore del seminario di Spiez, interesserà evidentemente soprattutto gli amanti della geologia. Il testo è purtroppo in tedesco ed esigerebbe una traduzione per essere accessibile a tutti, in considerazione anche del fatto che contiene molti termini specialistici. Numerose sono le cartine, i grafici le fotografie sulla costituzione geologica della nostra valle. Un testo fondamentale, anche se fin qui poco conosciuto, per la conoscenza della geomorfologia dell'Onsernone.

COME LAVIZZARI VIDE LA VALLE ONSERNONE

Luigi Lavizzari

ESCURSIONI NEL CT. TICINO

Vol. II, Biblioteca della S.v.I.t.V. Vol. IV. pag.128,136,137,239,240,241,245 e 250.

Il nostro naturalista uomo politico Luigi Lavizzari (1814-1875), che ha scorazzato per tutto il Ticino alla ricerca di reperti naturali, ci ha lasciato, oltre che scritti sulla geografia, geologia, botanica e mineralogia locale, anche molte note su situazioni di costume specialmente interessanti, ora, per una retrospettiva.

Riportiamo per voi «tale quale» quanto Lavizzari tratta nei suoi libri citati in epigrafe circa i fatti e gli avvenimenti relativi alla Valle Onsernone.

Locarno e le sue vicinanze

pag.128 - **Locarno** è capoluogo del suo distretto, che annovera 44 comuni, sparsi sulle rive del lago, sul pendio dei monti o nelle romite valli di Verzasca, Onsernone e Centovalli.

pag.136 - **Mercato**. Sulla vasta piazza si tiene ogni secondo giovedì, un mercato molto vivace. La sua istituzione risale a lontani tempi, trovandosene menzione in un diploma dell'879 dell'Imperatore Lodovico Balbo.

pag.137 - Il maggior commercio consiste in ferramenta, stoffe, biade, frutta, legumi, pesci, selvaggina, formaggi, strumenti rurali, capelli di paglia di Valle Onsernone, e bestiami.

pag.239 - **Valle Onsernone** e Centovalli.

Fra la Valmaggia e settentrione e le Centovalli a mezzogiorno, scorre la Valle Onsernone, il torrente della quale, dopo aver percorso 21 km si congiunge presso Intragna.

pag.240 - alla **Melezza**. All'incontro dei due torrenti Melezza e Onsernone, giace la terra d'Intragna, che vuoi così nominata perché fra due fiumi: inter amnes.

La strada, serpeggiando sul fianco sinistro della valle, sale ad Auresio, prima terra dell'Onsernone, indi per nuovi e più sentiti serpeggiamenti, in seno a tortuose vallicelle, perviene improvvisamente a Loco, capoluogo del circolo. È un bel paesello di oltre 700 abitanti, con buone abitazioni, circondato di brevi campicelli e rigogliosi vigneti. È cosa notevole che mentre da dieci anni

i vigneti del Cantone e quelli delle vicine contrade ebbero a rimanere infruttuosi per effetto di una crittogama, quelli dell'Onsernone non manifestarono mai indizio di quel morbo.

pag.241 - **...Vergeletto**, ultimo villaggio dell'Onsernone verso il N. con ottimi pascoli alpini e parecchie cascine o alpi; ma nel verno per un mese e mezzo, cioè da S. Andrea a S. Antonio, è privo dei raggi del sole.

...La valle di **Campo** a 1964 m s.m., a cui sovrasta il Pizzo-Porcareccio, alto 2282 m... L'acqua di Craveggia, ne abbiamo un'antica analisi del prof. Rocco Regazzoni, e ne tratta l'opuscolo del dott. Natale Spinzi, Tip. Carlo Colombi nel 1851 col Bibl.Sv.It. Luigi Lavizzari -Vol.II, escursioni nel Ct. Ticino, titolo: «Del bagno minerale e di quello di Craveggia».

Indole e industria degli abitanti

La valle Onsernone costituisce uno dei 38 circoli del Ticino e pag.242 comprende otto comuni, Loco, Russo, Berzona, Mosogno, Vergeletto, Crana, Comolengo e Auresio, con una popolazione di 3359 anime. Il bestiame consiste in 8 cavalli, 885 vacche, 1974 capre, 11 pecore, 44 maiali.

...La bella strada aperta nel 1849 da Cavigliano a Russo e che tanto contribuisce al benessere e all'incivilimento del paese, così non meno di Fr. 300'000.—, compresi Fr. 93'000.— qual sussidio dello Stato. A carico dei valligiani furono altresì le spese per occupazioni di fondi e demolizione di case... si sono ora intrapresi i lavori di una nuova strada di 7500 m, onde mettere la valle in comunicazione diretta col Piemonte; e vi saranno spesi Fr. 265'000.— compreso un sussidio di Fr. 100'000.— decretato dai Consigli della Repubblica. Un ponte di sorprendente altezza verrà costruito sotto Russo sul torrente che scende da Vergeletto.

pag.243 - Ogni treccia o nastro di paglia, qualunque sia la sua larghezza, è sempre tessuta di sette paglie.

Cenno geologico

La Valle Onsernone è costituita da rocce di micaschisto che passano talvolta alla beola (gneis). Nelle vicinanze di Vergeletto evvi anche la pietra calcare cristallina bianca e talora verdiccia, che (pag.244) si converte in calce. Sotto Russo, la roccia direbbesi un bel granito bianco con mica argentea e nera: ma poco oltre assume il solito aspetto. A Mosogno gli strati inclnano a S. e sotto Loco sono verticali e diretti da E. a O.

pag.245 - Centovalli

Fra la Valle Onsernone a N. e la piemontese Val Cannobina a S. stendosì le Centovalli, in seno a cui rumoreggia in profondo alveo la Melezza, che confluisce col torrente d'Onsernone sotto Intragna.

pag.250 - Prospetto statistico dei Ticinesi che emigrarono in California. Brasile, Buenos-Ayres, Montevideo, Perù e Chili e nelle Antille dal 1850 al 31 marzo 1856.

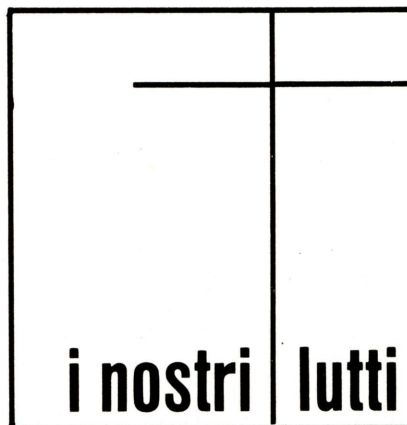
Distretto di Locarno:

No. emigrati 718 maschi 2 femmine

Totale 720

Popolazione del Distretto nel 1852 Locarno 24'715.

diar



GIOVANNI RIMA

1914 - 1979



Il 17 agosto di quest'anno è deceduto all'Ospedale "La Carità" di Locarno, per insufficienza cardiaca, il nostro amico Giovanni Rima, all'età di 65 anni, appena alla soglia di una meritata quiescenza, dopo aver servito con impegno per ben 37 anni lo Stato, in qualità di dipendente addetto alla manutenzione stradale.

Giovanni Rima, originario di Mosogno, nacque a Berzona il 10 aprile 1914, primo dei sei figli di Natale e Ernesta nata Chiesa. Dopo la scuola d'allora a Berzona, quattordicenne seguì la famiglia che si stabilì a Loco.

Non fu esente da destino, comune dei giorni d'allora, dell'emigrazione periodica. Diciassettenne si recava nella Svizzera Interna e nella Svizzera Francese per apprendere il mestiere di muratore e per ritornare ormai ventenne a Loco.

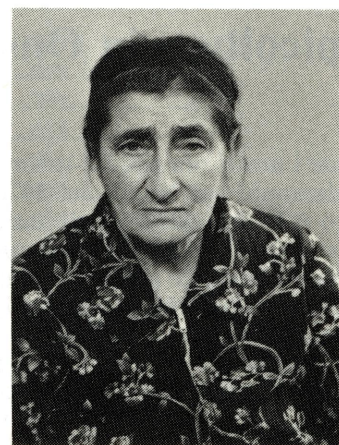
Nel 1934 entrava alle dipendenze dello Stato quale muratore addetto alla strada cantonale in valle, senza interruzioni.

Col matrimonio con Bruna Morgantini, nel 1944 prese dimora a Berzona in Seghelina per non più abbandonarla, dove poté pure sviluppare la sua passione per l'agricoltura, seguendo in pari tempo le vicissitudini del Partito liberale, partecipando assiduamente; fu municipale e sindaco per una legislatura.

La sua amata famiglia, la moglie Bruna, i figli Jolanda, Miranda, Edi, Verena, Nadia e il figlio ing. Athos e rispettive famiglie gli furono di conforto negli ultimi anni trascorsi con salute precaria.

Il suo ricordo colma in parte il vuoto che ci lascia; agli addolorati parenti va un pensiero di solidarietà.

ALBERTINA TERRIBILINI



Nata a Vergeletto il 12 settembre 1904, deceduta al Ricovero Sacra Famiglia di Loco il 24 settembre 1979.

LINO MILANI

5.7.1911 / 17.10.1979



La "Voce Onsernone" si associa al lutto dei famigliari con sentite condoglianze.

DORINA PONCIONI

1895



Dopo gli ultimi anni trascorsi fuori paese, e parecchio tempo in istituti di cura, è tornata per l'ultimo viaggio, per essere sepolta nel camposanto di Crana.

Un'imponente partecipazione di folla le ha tributato le estreme onoranze, domenica 9 settembre.

Ai figli, ed al vasto parentado ci associamo con un mesto pensiero di cordoglio.



IMBALSAMAZIONI

Mordasini Eli
6611 SPRUGA
Tel. 093 / 851495

Note storiche

Apicoltura in Onsernone

Come i nostri più assidui lettori ricorderanno, sul No. 1 del 1978 e sotto il titolo «Attualità di antiche attività», La Voce Onsernone aveva proposto un articolo del prof. F. Bernardi sull'apicoltura. Quel testo suscitò non poco interesse, e fra le reazioni ci fu anche quella dell'amico prof. Augusto Gaggioni, storico, ora direttore dell'Ufficio Cantonale dei Musei regionali, fino allo scorso anno presidente del Museo valmaggese ed appassionato apicoltore.

È grazie alle sue ricerche che oggi possiamo proporvi queste interessanti notizie sul passato dell'apicoltura nell'Onsernone. Ci scriveva tra l'altro in data 4.V.78 l'amico Gaggioni: "...vi mando un paio di cose che testimoniano i non indegni precedenti di questa attività nell'Onsernone...

...Tra il 1855 e il 1860 Il Consiglio cantonale di agricoltura fece un primo tentativo per promuovere l'apicoltura (a "spingere" era soprattutto il Lavizzari). Nel decennio successivo l'iniziativa fu ripresa dalla "Demopedeutica" che promosse la distribuzione di arnie ai maestri - allo scopo di migliorare le loro condizioni economiche - e la diffusione di più appropriate conoscenze per lo sfruttamento delle api. Contemporaneamente la "Demopedeutica" fece allestire la prima statistica apicola che poi il Ghiringhelli pubblicò - riassumendo i dati per distretti - nel suo "Almanacco del Popolo" (1867). Mi è stato possibile reperire gran parte della documentazione che servi per quel lavoro: è interessante perché offre, con i dati dettagliati per comune (nome degli apicoltori e numero di arnie) anche i rapporti degli ispettori scolastici che li raccolsero. Vi mando quelli dell'Onsernone, raccolti dall'ispettor Pellanda, con i suoi due rapporti del 3.VI.1864 e 7.IX.1866. Il Pellanda riferisce, in particolare, che a Intragna si stava sperimentando il passaggio all'apicoltura razionale: passaggio cioè dal bugno rustico a favo fisso all'arnia con il telaino mobile!

Almeno queste due lettere e un quadro riassuntivo meriterebbero di essere conosciuti dai Vostri lettori".

Dr. Paolo Pellanda, isp. scol. VIII circ., alla Commissione dirigente la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.

Golino, 3 giugno 1864

«...Nelle mie ultime escursioni nelle varie località del circondario in occasione degli esami finali, feci oggetto delle mie ispezioni anche gli alveari, procurandomi tutte quelle dettagliate informazioni che potevano concorrere a formarmi una giusta idea dell'idoneità dei luoghi e dei climi al proseguimento dell'apicoltura. Di più mi sono io stesso procurato due arnie d'api alle quali voglio dedicare giornaliera attenzione.

Il S.r maestro Marozzini(?) di Berzona aveva ricevuto due sciami all'epoca della prima distribuzione risolta dalla Società. Se ne occupò con ispeciale zelo ed amore, ma le sue cure non furono coronate da buon successo, ché in breve volger d'anni, dopo averli raddoppiati, andarono tutti a perire. Probabilmente per mancanza d'alimento durante l'inverno.

Con tutto ciò la posizione di Berzona sembra assai acconcia al soggiorno e prosperamento delle api, espo-

sta a mezzodi, in mediocre altura, entro lieve avvallamento atto a ripararla dall'impeto dei forti venti, contornata da selve, da vigneti e campagne, non lungi dai boschi e dalle acque.

Trovai pure dei vegeti alveari ad Auressio e a Mosogno; ma se devo giudicare dalla maggior quantità d'arnie ripiene e dalla maggior attività delle api al lavoro, pare che le località più alte della valle Onsernone siano più propizie all'alpicoltura. Così a Comologno, a Spruga e a Gresso mi venne dato osservare numerosi bugni, e vi rimarca che sui primi di maggio le api tornavano assai più cariche che quelle delle località più basse. Certo in quei dintorni trovansi in copia le piante, i fiori e le erbe gradite al provvido insetto. In Intragna e sue frazioni montuose, nelle Centovalli, a Verdasio, Borgnone e Palagnedra trovansi alveari da antica data e che di quando in quando offrono lucroso prodotto ai proprietari. Ma quanto non sarebbero più fortunati se vi dedicassero premurosa attenzione e studio invece di abbandonarle intieramente alla provvidenza accontentandosi di ciò che loro tolgono assassinandole?

Riservando più dettagliate considerazioni sull'argomento (...), intendo concludere:

che tutte le nostre località di campagna, delle valli e dei monti sono opportune ed adatte alla coltura delle api;

che il numero degli alveari aumenterebbe d'assai, le mortalità meno facili, il loro prodotto più continuo e più abbondante sarebbe, ove fossero diligentemente sorvegliati e trattati a norma della scienza e delle osservazioni;

che nessuno meglio dei maestri di campagna è alla portata di dedicare utilmente qualche studio all'apicoltura e diffonderne nel popolo le relative cognizioni teorico-pratiche; che perciò è provvida e lodevole la continuazione della pratica di affidare ai maestri degli sciami d'api non tanto per l'utile materiale di cui verrebbero compensati, ma per la pratica indispensabile a studiare con profitto e ad impartire i precetti dei trattati.

Gradite col fraterno saluto la mia distinta stima».

Dr. Paolo Pellanda, isp. scol. VIII circ., alla Commissione dirigente la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.

Golino, 7 settembre 1866

«Eccomi in grado di soddisfare alla vostra richiesta 2 agosto ultimo scorso con quella esattezza maggiore che per me fu possibile. Io non potevo meglio ottenere l'intento che rivolgendomi a persone intelligenti delle diverse località, interessandole a raccogliere i dati voluti, e sono ben lieto di attestare loro la mia riconoscenza per la puntualità e premura con cui si adoperano all'uopo; di modo che posso lusingarmi che nulla rimanga a desiderarsi per la parte che questo circondario può rappresentare nella statistica delle api.

Il risultato complessivo delle mie indagini superò l'aspettativa avendomi ogni comune, relativamente alla rispettiva popolazione, offerto un numero abbastanza considerevole d'apicoltori e di arnie, con un totale di n.o 122 dei primi e 933 delle seconde.

In genere però procurano di mantenerne la coltura i soliti possessori d'api, pochi si studiano d'introdurre di nuovo.

Ad eccezione dei sig.ri Maggetti d'Intragna, tutti seguono il sistema antico di asfissiare le api per raccogliere i prodotti. I sig.ri Maggetti adottarono arnie a cassette, tre o quattro delle quali, sovrapposte, formano un'arnia. Se ne leva il contenuto di una o di due superiori facendo col fumo passare le api nell'inferiore. Con tutto ciò l'alveare dei sig.ri Maggetti non va aumentando come dovrebbe con questo sistema, mantenendosi a un dipresso nella media d'una ventina d'arnie.

Il sig.r Carlo Maggetti, che di recente spiegò uno speciale interesse per l'apicoltura, introdusse una quantità di arnie entro cui sono disposti diversi telaretti mobili dove le api racchiudono i favi.

Queste arnie, aprendosi per di dietro, permettono di levare ad uno ad uno i favi, sia per farne la pulizia delle tignuole sia per asportarli. Questo metodo già usato dal prof.re Mona credo che non mancherà di diffondere maggior luce sullo studio apicolo anche in questi paesi.

Se non che la ragione della spesa per la costruzione di arnie a scompartimento e a telaretti trattiene la maggior parte degli apicoltori di seguire l'esempio dei più facoltosi.

Io pure per accoppiare allo studio l'indispensabile pratica mi sono provvisto, or son quattr'anni, d'uno sciame, che a quest'ora mi ha già fatto possessore di sette prospere arnie d'api. Di queste, tre sono all'antica, e quattro a cassette. Finora non ho alcun raccolto, amando lasciarle prosperare finché non ne abbia un numero maggiore. Potrò in seguito asserire qualche cosa sul vantaggio comparativo delle diverse specie d'arnie.

Ho già accennato in altri miei rap-

porti all'assemblea della Società nostra come indistintamente queste località siano favorevoli all'apicoltura e più che mai i paesi alti e aprichi delle vallate. Nessuno meglio dei maestri potrebbe diffondere nelle popolazioni i vantaggi delle api e le cognizioni necessarie ad ottenerne sempre maggior profitto, conciliabile col progressivo aumento degli sciami. Epperò esprimo il desiderio che nella distribuzione d'arnie ai maestri non sia il mio circondario posposto o dimenticato.

Gradite onorevoli Pres.te ed Amici i sensi della mia distinta stima col fraterno saluto».

QUADRO RIASSUNTIVO

1866	apicoltori	arnie
- Loco	11	52
- Russo	4	34
- Berzona	1	18
- Mosogno	10	108
- Vergeletto	15	91
- Crana	6	39
- Comologno	9	79
- Auressio	14	37
Totale	70	458

Onsernone	70
Centovalli	52
Apicoltori	122
Onsernone	458
Centovalli	475
Arnie	933

VIII° circondario scolastico
(vedi rapporto 7.IX.1866, isp. Pellanda)

Riprende l'attività del mercatino ACSI

Martedì 9 ottobre il Mercatino ACSI (sito nello stabile ex Rusca in piazza S. Antonio) riapre dopo la pausa estiva.

L'iniziativa ha conosciuto gli scorsi anni un grande successo di rispondenza nelle massaie che hanno così dimostrato di aver capito il significato di questo contributo alla lotta contro lo spreco di merce usata e, di riflesso, contro il rincaro.

Nell'imminente periodo autunno-inverno l'azione di vendita sarà imperniata soprattutto su articoli sportivi (tute da sci, scarponi, sci, ecc.) sino ai 15 anni.

Si rammenta ai proprietari di merce rimasta invenduta lo scorso anno di voler provvedere al ritiro; l'eventuale rimanenza a fine ottobre verrà data in beneficenza per far posto ai nuovi arrivi e poter offrire a tutti gli acquirenti capi in buono stato e attuali.

Felici che la popolazione del locale e delle valli si sia ormai abituata a questo tipo di scambio e di aiuto reciproco, le promotrici, che con entusiasmo si sono messe gratuitamente a disposizione anche quest'anno, attendono numerose le consumatrici di ogni ceto sociale.

Il Mercatino è aperto il martedì e venerdì dalle ore 14.00 alle 17.30 come in passato.



Scuola Maggiore Vergeletto e Gresso anni 30



Negozio: Via dei Giardini
Tel. 093 / 67 19 60

ARMI
Fucili da caccia e tiro
di ogni tipo e calibro
Pistole e revolver
da tiro - collezione - difesa

ACCESSORI
Equipaggiamento completo
per cacciatori, tiratori, pescatori

MUNIZIONI
di ogni genere e calibro
svizzere e estere

RIPARAZIONI
Montaggio cannocchiali
Imbruntiture, trasformazioni

ASCOCAR

Via Circonvallazione
6612 ASCONA

Tel. 093 35 77 66



Occasioni
garantite al 100 %
Lavaggio automatico

La Neuchâteloise Assicurazioni

AGENZIA **ALDO BORNIA** 6601 LOCARNO
Piazza Grande Tel. 093 31 13 91 Tel. 092 25 26 53

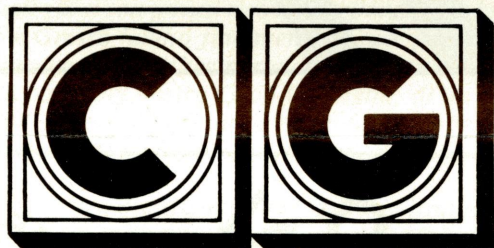
Incendio, danni della natura,
danni dell'acqua di stabili e mobilio,
furto, vetri, autovetture,
responsabilità civile privata, infortuni, vita.

Radio TV Hi-Fi
Elettronica industriale

TV FILI. MOZZETTI

6596 GORDOLA
Via Cantonale
Tel. 093 67 26 15

Concessionario federale



CORRADO GAMBONI

Pavimenti
e rivestimenti

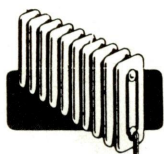
SPRUGA
Tel. 093 85 13 56



Belotti Gino Cavigliano

Mobili e serramenti

Cavigliano Tel. 093 / 81 13 58



Aurelio Monotti

Impianti sanitari e riscaldamento

6654 CAVIGLIANO
Tel. 093 / 81 13 76

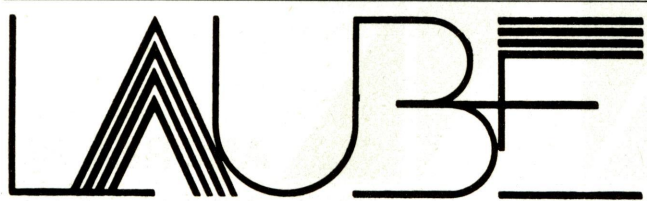


Salone Fernanda

LOCARNO Tel. 093 31 47 65
Piazza St. Antonio

MESSA IN PIEGA Fr. 10.—

Si raccomanda la nuova proprietaria
F. CANDOLFI



CARPENTERIA 6710 BIASCA
COPERTURA TETTI 092 72 25 15
LATTONIERI 092 72 25 16 6616 LOSONE 093 35 29 55
092 72 25 17 6815 MELIDE 091 68 56 56



**CARROZZERIA
MODERNA S.A.**
6604 LOCARNO

via B. Varenna 62 ☎ 093/31 53 46
Servizio dépannage

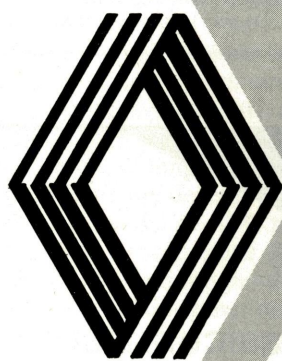


CENTRO TECTYL
(trattamento contro la ruggine per ogni
genere di autoveicolo)



Il Santuario della Madonna del Sasso, che domina il bellissimo e ampio golfo di Locarno. Nel 1980 commemorerà il 500.esimo della sua fondazione.

Agenzia ufficiale
Renault



RENAULT

**SOLDATI
& BERTONI SA**
6612 ASCONA

Garage
Ponte Maggia
Tel. 093 35 43 24 / 25

Concessionaria
per il Cantone Ticino
della **ALPINE RENAULT**

AVIS - autonoleggio
Tel. 093 35 44 55

TIPOGRAFIA
OFFSET
LEGATORIA



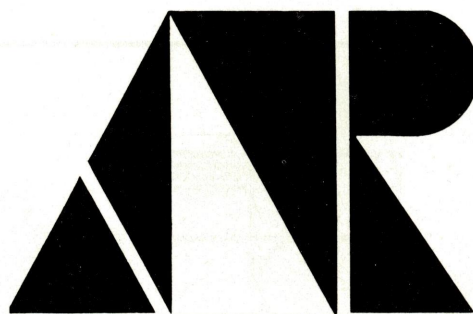
PONCIONI SA
6616 LOSONE
VIA MEZZANA
TEL. 093 35 31 31 / 32

**AMEDEO
MASTAI**
Maestro elettricista
Dipl. Federale

6652 TEGNA
Tel. 093 81 25 35

Impianti elettrici
e telefonici

Elettrodomestici
AEG



UFFICIO TECNICO

ANDREA ROSSI

IMPRESA COSTRUZIONI
6616 LOSONE
TEL. 093 35 16 20